

RASSEGNA STAMPA

del

05/04/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-04-2014 al 06-04-2014

04-04-2014 Adnkronos	
Precipita in dirupo durante escursione, morto militare americano base Aviano	1
04-04-2014 AgenParl	
MALTEMPO VENETO: BUSIN (LN), GOVERNO SMETTA DI PRENDERE IN GIRO E PROCLAMI EMERGENZA	2
04-04-2014 Agi	
Maltempo: 1, 1 mln da Regione Liguria per due ponti a Borghetto	3
05-04-2014 Bresciaoggi	
L'Aquila, cinque anni dopo il cuore bresciano batte ancora	4
05-04-2014 Corriere delle Alpi	
nuovi turni nella rsa stato di agitazione con l'accordo a metà	6
04-04-2014 Corriere delle Alpi.it	
Una frana di neve e terra isola la frazione di Caracoi	7
04-04-2014 Gazzetta d'Asti.it	
Pronto intervento: stanziati 3 milioni di euro per 99 comuni piemontesi	8
04-04-2014 Giornale di Treviglio	
Tubi e un box doccia abbandonati In paese resta alto l'allarme rifiuti	9
04-04-2014 Giornale di Treviglio	
Il sindaco Riva fa un appello ai cittadini Segnalate alla Polizia locale simili casi	10
05-04-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
I bimbi e la Protezione civile	11
05-04-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Volontariato in vetrina per regalare la speranza	12
05-04-2014 Il Cittadino (ed. Vimercalese)	
Al Parco Increa arriva la rivoluzione	13
04-04-2014 Il Friuli.it	
Pericolo valanghe: il bollettino del week end	14
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Una frana, con un fronte di cinquanta metri e un'altezza di due, è caduta ieri nel tardo p...	15
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Arabba e il maltempo: un comitato dice la sua	16
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Dario Fontanive	17
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Rischio idrogeologico 3 miliardi per la difesa	18
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
"Offriamo la spesa", per dire concretamente che le famiglie indigenti non sono abbandonate	19
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Soccorso alpino Una storia che è leggenda	20
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
I volontari ripuliscono l'alveo del Livenza	21
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Falde e acqua nella case, censimento in ritardo Il deputato Zanin in visita nelle zone più colpite. E il Pd accusa: il Comune deve fare di più	22
04-04-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Consorzio Polizia, nuova tecnologia nelle trasmissioni	23
04-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Distacco e frana sulla strada: un paese isolato in Agordino	24

04-04-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Gita in montagna Cittadino americano cade e muore in un canalone	25
04-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Nel bergamasco un campo scuola ProCiv a giugno 2014	26
04-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rivarolo Canavese (TO): nasce il servizio di alert ai cittadini via sms	27
05-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Bomba day, 7 ore di evacuazione Multe a chi sgarra	28
05-04-2014 Il Giornale di Vicenza	
Centri di accoglienza e servizio sms ad hoc	30
05-04-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Bovisio, la Protezione civile spiega la sicurezza ai bambini	31
04-04-2014 Il Secolo XIX.it	
Scomparso dai radar un aereo bimotore partito da Genova 	32
05-04-2014 L' Arena	
Protezione civile, la carica dei seicento	33
05-04-2014 L' Arena	
La centralina a Centro di Tregnago terrà sotto controllo la Prognella	35
05-04-2014 L' Arena	
Alla casa di riposo Rossi simulazione di un sisma	36
05-04-2014 L'Adige	
Vigo di fassa	37
05-04-2014 L'Adige	
Controlli alla cava di Pian Trevisan	38
05-04-2014 L'Adige	
Strada San Martino	39
04-04-2014 L'Adige.it	
Fassa, frana caduta	40
04-04-2014 La Gazzetta di Mantova	
ispezione dell'arpa alla centrale biogas non è in regola	41
05-04-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione Civile Si cercano volontari	42
05-04-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione Civile Fine settimana di esercitazioni	43
05-04-2014 La Provincia di Lecco	
La frana di Torre de' Busi Tre settimane di disagi	44
05-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Resta schiacciato da un escavatore	45
05-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Pastore stroncato da malore	46
05-04-2014 La Provincia di Sondrio	
Schiacciato dal trattore Migliorano le condizioni	47
04-04-2014 La Repubblica	
torrente coperto con rifiuti tossici rivolta a oregina aperta un'inchiesta	48
04-04-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Ambulanze in autostrada gratis con l'autocertificazione online	50
04-04-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	

Avvisi per la sicurezza sui cellulari dei cittadini	51
04-04-2014 La Stampa.it (ed. Vercelli) Sos da Casanova Elvo "Il torrente è a rischio dopo le grandi piogge"	52
04-04-2014 Mediaddress.it Maltempo, viabilità, in arrivo ulteriori finanziamenti, 1.3 milioni di euro per il ripristino delle strade ..	54
06-04-2014 Mediaddress.it Giornata Ecologica F.I.d.C.	55
05-04-2014 Messaggero Veneto ragazzi a confronto sulla sicurezza sismica	56
05-04-2014 Messaggero Veneto precipita nel canalone e muore a 21 anni	57
04-04-2014 Noodles Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013	58
04-04-2014 NordEsT news SISIFO: giornata di approfondimento per gli istituti che partecipano al progetto	59
04-04-2014 Pordenone Oggi.it Incidenti in montagna, americano cade e muore nell'Avianese	61
04-04-2014 Savona news.it Regione Liguria, maltempo, in arrivo nuovi finanziamenti per ripristino strade	62
04-04-2014 Settegiorni (ed. Bollate) Presentazione libro Protezione Civile	63
04-04-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Caro Renzi, servono 580mila euro per la scuola di via Giolitti	64
04-04-2014 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese) Liquami e schiuma nell'acqua della roggia Roberto Malagnino è andato alla ricerca del colpevole , ma gli Enti interessati si sono passati la patata bollente . Chi si farà avanti pe	65
04-04-2014 Settegiorni (ed. Rho) Clamoroso colpo notturno ai danni del magazzino della Protezione civile	67
04-04-2014 Settegiorni (ed. Rho) Una bella notizia, soddisfatti di aderire al progetto	69
05-04-2014 Trentino canazei, dalla valanga riemerge la cava devastata	70
05-04-2014 Trentino (senza titolo).....	71
04-04-2014 TrentoToday Frana sul Vael: danneggiato l'acquedotto	72
04-04-2014 UdineToday Sicurezza sismica, appuntamento per non dimenticare il terremoto	73
04-04-2014 Verona Economia.it Protezione civile â€œSafety 2014â€• Al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni	74
04-04-2014 VicenzaToday Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione	76

Precipita in dirupo durante escursione, morto militare americano base Aviano

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Precipita in dirupo durante escursione, morto militare americano base Aviano"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Precipita in dirupo durante escursione, morto militare americano base Aviano

ultimo aggiornamento: 04 aprile, ore 20:51

Pordenone - (Adnkronos) - Il 21enne era in compagnia di due commilitoni che hanno lanciato l'allarme. I soccorritori lo hanno trovato sotto il Pala Fontana

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Pordenone, 4 apr. - (Adnkronos) - Un militare americano di stanza nella base Usaf di Aviano (Pordenone) è morto dopo essere precipitato nel pomeriggio in un canalone durante un'escursione con degli amici. A dare l'allarme sono stati proprio i compagni di escursione del soldato. La tragedia è avvenuta sui monti intorno ad Aviano. La vittima aveva solo 21 anni.

In base alla ricostruzione fornita dal Soccorso alpino di Pordenone, la vittima stava facendo una passeggiata con due amici, a loro volta militari americani di stanza alla base Usaf di Aviano. Amici che hanno lanciato l'allarme poco prima delle ore 17, raccontando che il commilitone era scivolato cadendo in un dirupo. Sul posto sono accorsi gli uomini del Soccorso alpino di Pordenone e i carabinieri di Aviano per cercare il militare.

I soccorritori hanno perso quasi un'ora a cercare il luogo della tragedia, poichè la segnalazione era stata inesatta nell'indicare il luogo. Infine, i carabinieri hanno trovato l'automobile della vittima all'imboccature del sentiero, consentendo ai soccorsi di avvistare il militare precipitato sotto il Pala Fontana. Dodici uomini del Soccorso alpino hanno raggiunto il giovane, trovandolo già morto. Sul posto sta arrivando un elicottero per recuperare il cadavere con il verricello elettrico. Il sentiero su cui è precipitato il soldato inizialmente è facile, per poi divenire sempre più impervio.

œŽ

MALTEMPO VENETO: BUSIN (LN), GOVERNO SMETTA DI PRENDERE IN GIRO E PROCLAMI EMERGENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO VENETO: BUSIN (LN), GOVERNO SMETTA DI PRENDERE IN GIRO E PROCLAMI EMERGENZA"

Data: 04/04/2014

[Indietro](#)

Venerdì 04 Aprile 2014 12:53

MALTEMPO VENETO: BUSIN (LN), GOVERNO SMETTA DI PRENDERE IN GIRO E PROCLAMI EMERGENZA

Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 apr - "Se il governo non dichiara entro la prossima settimana lo stato di emergenza in Veneto farà saltare anche il nostro emendamento al decreto sul rientro dei capitali che prevede la sospensione del pagamento dei tributi e contributi per i comuni veneti colpiti dagli alluvioni tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014. Sarebbe l'ennesima beffa di questo governo a un popolo che ogni anno regala 21 miliardi allo Stato. Visto che sono già state votate sette mozioni parlamentari che lo obbligano a firmare, e che la dichiarazione è da una settimana sulla scrivania di Matteo Renzi, ci auguriamo che il governo proclami subito lo stato di emergenza in Veneto".

Maltempo: 1, 1 mln da Regione Liguria per due ponti a Borghetto**Agi**

"Maltempo: 1, 1 mln da Regione Liguria per due ponti a Borghetto"

Data: **04/04/2014**

Indietro

Regionali - Liguria

Maltempo: 1, 1 mln da Regione Liguria per due ponti a Borghetto

15:38 04 APR 2014

(AGI) - Genova, - Ammonta ad 1.100.000 di euro lo stanziamento varato oggi dalla Giunta della Regione Liguria per il rifacimento, a Borghetto Vara, di due ponti che, nel corso dell'alluvione dell'ottobre 2011, si erano rivelati insufficienti dal punto di vista idraulico. La delibera e' stata approvata su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Raffaella Paita attraverso l'approvazione della convenzione tra Regione Liguria, Anas, Provincia della Spezia e Comune di Borghetto Vara. I due ponti, uno sulla strada statale Aurelia e uno sulla provinciale 566, verranno realizzati interamente da Anas grazie ad un finanziamento complessivo di 2,6 milioni di euro, di cui 1,1 milioni stanziati dalla Regione Liguria, attraverso i fondi Par Fsc 2007 - 2013 e i restanti da Anas. "Vista l'importanza dell'intervento - ha spiegato Paita - la Regione, attraverso Infrastrutture Liguria, si e' fatta carico anche della progettazione delle due opere, che e' stata consegnata ad Anas per la realizzazione. Adesso - ha concluso - puo' partire l'iter autorizzativo, attraverso la conferenza dei servizi indetta da Anas".(AGI) Ge2/Mav

L'Aquila, cinque anni dopo il cuore bresciano batte ancora

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/04/2014

Indietro

sabato 05 aprile 2014 - CRONACA -

L'ANNIVERSARIO. Una delegazione di aiuti è tornata nei luoghi martoriati dal terremoto e ancora in ginocchio

L'Aquila, cinque anni dopo

il cuore bresciano batte ancora

Ieri un incontro a Monticchio Trecentonove sordi rintocchi per ricordare tutte le vittime nella cerimonia ufficiale di oggi Zucchelli, Facchi e Raccagni dopo aver scaricato il camion di aiuti

Trecentonove rintocchi di campana, solenni e struggenti, stasera a L'Aquila ricorderanno una per una le vittime del terremoto che la notte fra il 5 e il 6 aprile 2009 rase al suolo la città vecchia, le frazioni di Onna, Monticchio, Tempéra e Paganica e il Comune di Villa Sant'Angelo, nel cuore verde dell'Abruzzo.

Sono passati cinque anni dalla «grande scossa», ma qui l'emergenza è tutt'altro che finita. «Quanto è stato ricostruito? Non più del 10 per cento degli edifici crollati o danneggiati», dicono gli aquilani allargando le braccia e rovesciando le percentuali ufficiali. Solo a Paganica, dove crollarono nove edifici su dieci, con muri perimetrali spostati anche di 10 centimetri dalle fondamenta, mancano all'appello 3.500 abitanti su 8 mila. Non torneranno più. Hanno preferito ripartire da Pescara. Non per la vista mare, ma per non dover più rivivere la stessa paura: «Stessi prezzi, meno rischi», sintetizza Ubaldo Bontempo, uno dei pochi che hanno scelto di restare, anche se nello sguardo gli è rimasto il terrore di quella notte da incubo.

Artigiano apprezzato in tutta la regione per la qualità dei suoi prodotti, a 69 anni Bontempo ha investito i risparmi di una vita per ricostruire la casa che aveva perso. Senza rinunciare alla casetta in legno che occupa metà cortile, però: «Può servire ancora, perché le scosse non sono finite», avverte.

NEL PREFABBRICATO - una sorta di bunker con scorte di viveri, vestiti e kit di sopravvivenza - ieri Ubaldo Bontempo ha ospitato alcuni volontari bresciani che hanno portato a Paganica un camion di «aiuti»: derrate alimentari, capi di abbigliamento, materassi, lettini, coperte, passeggini, materiale di cancelleria, giochi per bambini.

«I bresciani hanno un cuore d'oro: il giorno dopo il terremoto il primo a cercarmi per capire cos'era successo fu un mio fornitore di Lumezzane - ricorda Bontempo riconoscente -. Non funzionava niente: né telefoni, né mail. Così, Giuseppe Ghidini Bosco mi scrisse una lettera, che arrivò dopo molti giorni, ma mi fu di grande conforto. E ogni tanto, ancor oggi, rileggo».

I bresciani a Paganica sono considerati «fratelli»: primo fra tutti, rivela Bontempo, il dirigente operativo dell'assessorato alla Protezione civile della Provincia Fausto Pedrotti, che dopo aver guidato la colonna mobile di primo intervento a Onna alla testa di un'ottantina di volontari, è stato il responsabile del campo numero 5, il più grande del dopo terremoto, capace di ospitare 1.500 sfollati su 33 mila metri quadrati di superficie. Pedrotti è considerato quasi un santo, qui. E «Brixia Fidelis», non a caso, si chiama il centro polivalente di Monticchio in cui ieri sera, alla vigilia del quinto anniversario del sisma, si è svolta una festa molto bresciana. Bresciana, con la solenne benedizione di don Cesare Cardozo, anche la colonna sonora della serata, grazie alla chitarra di Gianni Zucchelli (alpino dell'Ana di Palazzolo, al pari di Arturo Facchi e Gianni Raccagni, equipaggio del camion che ha consegnato gli aiuti) e alla voce di Silvana Dusi, cantante per diletto e volontaria per scelta.

Non bastasse l'impegno profuso come presidente del Gruppo Cinofili Leonessa, Silvana Dusi insieme al marito Beppe Spalenza ha portato a termine ieri il decimo viaggio solidale verso L'Aquila. L'ultimo carico comprende la pasta Valdigrano di Rovato, il sugo al pomodoro fatto preparare da Luigi Buonafede (amministratore delegato di Brixia

L'Aquila, cinque anni dopo il cuore bresciano batte ancora

Service, la società che gestisce la mensa dell'ospedale Civile), i salumi Aliprandi, le «pagnuchine» Abaribbi, i prodotti Ok Capelli donati da Nicola Orto (shampoo, balsamo, maschere e gel). Non meno importante il contributo logistico offerto da Agliardi Traslochi e da Scabelli. E il supporto garantito da Luca Andriani dell'hotel Vittoria. Poi c'è il materiale offerto dai genitori di quattro scuole materne della città (Abba, Agazzi, Battisti e Trento) e da altrettanti supermercati (l'Italmark di via Albertano da Brescia, la Conad di via Triumplina, l'Iper Simply di via Vallecamonica e di Gussago). In tutto, cinquanta tonnellate di aiuti. Per provare a ripartire. Per sentirsi meno soli. E per non «tradire» la memoria dei 309 che quella notte non ce l'hanno fatta e che stasera saranno ricordati, uno per uno, dai rintocchi di una campana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuovi turni nella rsa stato di agitazione con l'accordo a metà

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Nuovi turni nella Rsa «Stato di agitazione con l'accordo a metà»

Agordo. Assemblea dei lavoratori e linea dura della Cgil Il sindacato contro il mancato rispetto di due punti

Forcella Aurine Esercitazione di soccorso

AGORDO. Giornata del soccorso in montagna organizzata con il Cnsas: in particolare con il soccorso in caso di valanga. Oggi pomeriggio a Forcella Aurine dalle 14, è stata organizzata una esercitazione congiunta del Soccorso Alpino e degli uomini del soccorso piste delle Giubbe Rosse con simulazione di intervento in valanga con ricerca e salvataggio dispersi con unità cinofile. Tra le tecniche per cui ci sarà l'esercitazione, anche la procedura recupero di infortunati in pista con un imbarellamento su toboga e recupero con verricello da elicottero. Una giornata che mira anche alla sensibilizzazione degli appassionati della montagna: non a caso verranno allestiti gazebo delle associazioni con distribuzione di materiale informativo.

di Gianni Santomaso wAGORDO «Chiediamo all'Usl 1 la piena applicazione dell'accordo sulla nuova turnazione alla Rsa di Agordo». A dirlo è Gianluigi Della Giacoma, della Cgil Funzione Pubblica, dopo aver partecipato all'assemblea dei lavoratori (operatori e infermieri) del polifunzionale 1 e 2 e del reparto anziani inabili di Agordo. In ballo c'è il cosiddetto progetto di umanizzazione che l'Usl 1 ha fatto partire il 1° aprile nonostante le perplessità fossero già state avanzate dai volontari del Gruppo assistenza volontaria di Agordo oltre che dalla Cgil e dai lavoratori. In buona sostanza tale progetto prevede di trasformare da diurna a notturna l'ora dalle 6 alle 7 del mattino. In questa maniera, visto che di notte c'è meno personale che di giorno, si ottiene un risparmio economico. Ma l'accordo, ed è questo il punto su cui la Cgil non è disposta a fare passi indietro, prevedeva anche altro. «Nel novembre scorso» dice Della Giacoma «avevamo sottoscritto l'accordo pur evidenziando una serie di criticità che adesso si sono puntualmente palesate. L'avevamo firmato perché esso prevede, oltre al cambiamento di orario, anche l'applicazione di nuovi modelli per la questione turni, che avrebbero di fatto sanato una situazione negativa che i lavoratori vivono ormai da molto tempo, e l'istituzione di una commissione paritetica (formata da quattro rappresentanti dell'Usl e quattro del sindacato) che avrebbe dovuto garantire il rispetto dell'accordo». «Ebbene» continua Della Giacoma «ci ritroviamo oggi in una situazione in cui il turno diurno inizia un'ora dopo come previsto, ma gli altri due punti dell'accordo non sono stati applicati. Ed è per questo motivo che siamo pronti a dichiarare lo stato di agitazione del personale e a portare l'Usl 1 davanti al Prefetto, qualora la situazione non si risolvesse».

Situazione che, intanto, per gli operatori e gli infermieri dei tre nuclei della Rsa agordina (utenti parzialmente autosufficienti, sanitari, utenti con patologie gravi) è sul punto di diventare esplosiva. Il via al progetto di umanizzazione, infatti, è stata l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso, spingendo i dipendenti a trovarsi per discutere. «Prima» dicono questi ultimi «avevamo un certo tempo per portare le cure infermieristiche ed igieniche agli utenti, adesso dobbiamo fare le stesse operazioni in un tempo più ridotto». Un fatto, questo, che acuisce un quadro già di per sé difficile. «I lavoratori» dice Della Giacoma «si trovano da tempo in una situazione precaria, segnata da una carenza cronica di personale, basti pensare che al pomeriggio c'è un solo infermiere per tre piani. Si consideri, inoltre, che le patologie sono diventate negli anni sempre più gravose e complesse per il personale. In sintesi, insomma, sono troppo pochi per svolgere la mole di lavoro che è loro richiesta, non c'è regolarità nei turni, nei riposi, fondamentale considerando la tipologia del lavoro che svolgono. C'è un continuo turn over che fa sì che spesso ci sia del personale in formazione e che pertanto va seguito dai colleghi più esperti. Per questo hanno il timore in futuro di non riuscire a dare ai pazienti le attenzioni alle quali hanno diritto». A suffragio di tutto ciò, Della Giacoma cita le molte assenze per malattia e il crescente numero degli infortuni e le richieste di mobilità di cui è piena la graduatoria. In tale scenario, inoltre, gioca un ruolo non trascurabile la spada di Damocle che incombe sui dipendenti che ad oggi, in attesa di sapere quale decisione verrà presa sulla Rsa dopo che l'Usl 1 l'ha trasferita ai Comuni, non sanno di preciso quale e dove sarà il loro futuro.

Una frana di neve e terra isola la frazione di Caracoi

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Una frana di neve e terra isola la frazione di Caracoi"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Una frana di neve e terra isola la frazione di Caracoi

È caduta ieri sera a Rocca Pietore sulla strada per Santa Maria delle Grazie. Una quindicina di persone al di là del distacco, oggi l'intervento degli escavatori

frana

ROCCA PIETORE. Ancora disagi per gli abitanti delle frazioni di Caracoi Cimai: il centro abitato da ieri è isolato a causa di una frana di terra e neve che ha invaso la strada comunale che li collega con l'Agordina.

Il distacco è avvenuto nel tardo pomeriggio: a franare una zona che in passato era stata oggetto di un intervento della Provincia. Un mix di neve, terra e sassi ha divelto anche le reti che erano state installate per poi abbattersi lungo la strada che porta a Santa Maria delle Grazie, unico collegamento con gli altri centri abitati.

Il sindaco di Rocca Pietore Andrea De Bernardin ha subito escluso la presenza di persone o auto sotto la neve. Tuttavia i disagi per gli abitanti delle frazioni sono molti. Una quindicina i residenti rimasti isolati senza possibilità di muoversi. Tra di loro ci sono anche bambini e persone malate.

Questa mattina una ditta privata incaricata dal Comune di Rocca Pietore interverrà per rimuovere la terra e liberare la strada. Ma per il primo cittadino questo distacco è l'ennesimo allarme di un lungo inverno.

«Non ce la facciamo più» spiega, «queste stesse frazioni sono state duramente colpite durante i mesi passati. A partire dal black out di Santo Stefano, quando gli abitanti sono rimasti senza luce per 90 ore. E poi per forti nevicate delle settimane successive. Ed ancora agli inizi di febbraio, quando ci sono stati problemi di viabilità».

Valentina Voi

Pronto intervento: stanziati 3 milioni di euro per 99 comuni piemontesi

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Pronto intervento: stanziati 3 milioni di euro per 99 comuni piemontesi"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

Home » Politica ed economia » Pronto intervento: stanziati 3 milioni di euro per 99 comuni piemontesi

Pronto intervento: stanziati 3 milioni di euro per 99 comuni piemontesi Pubblicato il 4 aprile 2014

Per riparare i danni delle forti precipitazioni che si sono abbattute sul Piemonte nei mesi scorsi, la Regione Piemonte ha sbloccato 3 milioni e 300 mila euro a favore di 99 Comuni, permettendo di dare corso alle ordinanze sindacali e agli interventi più urgenti per la messa in sicurezza del territorio.

Lo annunciano il presidente della Regione, Roberto Cota, e l'assessore regionale alle Opere pubbliche, Giovanna Quaglia, dopo l'approvazione del programma di lavori di pronto intervento e di ripristino dei danni causati da calamità naturali, in particolare nel periodo compreso tra dicembre 2013 e marzo 2014, che consentirà di dare il via, entro 60 giorni, a 114 interventi sul territorio regionale. (in allegato il dettaglio degli interventi, suddiviso per provincia).

Si tratta principalmente di danni alla viabilità comunale e a frane che, in alcuni casi, hanno interessato frazioni abitate, di crolli di massi su frazioni abitate, di erosioni delle sponde e di allagamenti di fiumi o torrenti minori.

“La Giunta regionale commenta il presidente Roberto Cota risponde ancora una volta con le proprie forze, ovvero con fondi regionali, alle emergenze segnalate dai Comuni. Ci dimostriamo concretamente vicini ai nostri Sindaci, che meritano attenzione perché sempre in prima linea per la difesa del proprio territorio, insieme ai volontari della Protezione Civile che ringrazio sempre per il loro prezioso impegno”.

“L' intervento – aggiunge Giovanna Quaglia – non è sufficiente a soddisfare tutte le segnalazioni di danni ricevute, ma per ora risponde concretamente a quelle considerate di somma urgenza, accertate con i sopralluoghi effettuati in questi mesi, oltre agli interventi urgenti per l'incolumità e l'igiene pubblica, non attuati dalle amministrazioni per mancanza di risorse. Per completare il programma attendiamo un riscontro positivo dal Dipartimento della Protezione Civile, a cui è stata inoltrata richiesta di riconoscimento dello stato di calamità per i territori colpiti”.

In provincia di Asti i fondi arriveranno Aramengo, Belveglio, Bubbio, Canelli, Castel Borgione, Mombaruzzo, Montechiaro, San Giorgio Scarampi, Scurzolengo e Valfenera.

Tubi e un box doccia abbandonati In paese resta alto l'allarme rifiuti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 04/04/2014

Indietro

ARZAGO D'ADDA

Tubi e un box doccia abbandonati In paese resta alto l'allarme rifiuti

Una mattinata di lavoro per ripulire alcune zone del paese, con il risultato di aver riempito trenta sacchi e di aver trovato, tra i rifiuti abbandonati, anche alcuni tubi in ferro di vecchie stufe e un box doccia in cristallo. E non solo: un'ispezione nei cestini pubblici ha fatto emergere un altro problema che affligge Arzago. Tanti li utilizzano come pattumiera per gettarci plastica, lattine, interi sacchetti di indifferenziato e persino quelli della frazione organica. Un quadro a tinte fosche, quello che è emerso domenica mattina al termine della sesta edizione dell'operazione «Arzago Pulita», organizzata dai volontari della Protezione civile, che conferma come l'allarme rifiuti in paese resti alto. «Se, in generale, rispetto agli scorsi anni il paese è risultato un po' più pulito - ha commentato

Claudio Pagani, coordinatore della Protezione civile, domenica al lavoro con altri sette volontari - resta il fatto che in poche ore abbiamo riempito trenta sacchi neri, limitandoci a ripulire solo alcune zone del territorio». All'iniziativa, infatti, hanno preso parte solo una trentina di persone tra volontari, bambini accompagnati da genitori o nonni, e adulti. Le squadre si sono divise prendendosi cura della pista ciclabile, nel tratto che dall'asilo porta al confine con Casirate, via Leonardo da Vinci verso le cascine, il prato del fontanile in via Madre Bianca Belloni, una piazzola lungo la Rivoltana e un tratto di via Vailate. Proprio qui i volontari hanno trovato i rifiuti più ingombranti. «Alcuni tubi in ferro di una stufa e un box doccia, in cristallo, abbandonati - ha proseguito Pagani - Li abbiamo caricati sul trattore con rimorchio che ci ha messo a disposizione

Stefano Marta e abbiamo depositato tutti i rifiuti raccolti alla stazione ecologica. Persino nei cestini, nonostante i recenti avvisi del Comune, abbiamo trovato ancora sacchetti di umido e di rifiuti indifferenziati che qualcuno insiste ad abbandonare. Colpisce il fatto che nonostante in paese sia attiva la raccolta porta a porta, ci siano le campane per il vetro e il resto dei rifiuti si possano conferire in ecostazione, sia il mercoledì che il sabato tutto il giorno, ci sia chi ancora abbandona indiscriminatamente i rifiuti sporcando il paese». L'operazione Arzago Pulita si è chiusa con un rinfresco offerto dalla Protezione civile. «Premieremo con un attestato - ha concluso il coordinatore - i sette bambini delle elementari che hanno partecipato».

Autore:rse

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

Il sindaco Riva fa un appello ai cittadini Segnalate alla Polizia locale simili casi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 04/04/2014

Indietro

ARZAGO D'ADDA

Il sindaco Riva fa un appello ai cittadini «Segnalate alla Polizia locale simili casi»

Chiede aiuto ai cittadini per contrastare l'abbandono di rifiuti. Il sindaco Gabriele Riva nei mesi scorsi aveva fatto affiggere ai cestini del paese un avviso per sollecitare tutti ad un maggior rispetto della raccolta differenziata, ma di fronte alla quantità di sacchi riempiti domenica dai volontari della Protezione civile lancia un nuovo appello. «Chiedo agli arzaghese di segnalare alla Polizia locale simili casi, le aree, soprattutto quelle di campagna, dove gli incivili perseverano ad abbandonare irregolarmente i rifiuti domestici. Interverremo, cercando poi di risalire agli autori di questi atti per sanzionarli, come è già successo in passato». Il primo cittadino, poi, pone l'accento sulla valenza educativa di iniziative come quella organizzata dalla Protezione civile. «Sono importanti per sensibilizzare, grandi e piccoli, ad un corretto smaltimento dei rifiuti, attraverso il conferimento porta a porta, le campane per il vetro o la piazzola ecologica. Una raccolta differenziata ben fatta riduce le spese della collettività e contribuisce al decoro del paese. Ringrazio i volontari che hanno lavorato per ripulire e quanti hanno preso parte all'operazione».

Autore:rse

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

I bimbi e la Protezione civile

"Strada facendo" è il tema del percorso che i bambini dell'asilo Marangoni stanno affrontando durante quest'anno scolastico: un viaggio lungo le strade di Bovisio Masciago, con le sue vie, le sue case e tutte le persone che in esso vivono. Dopo gli operatori di Gelsia e la piattaforma ecologica i piccoli hanno conosciuto la realtà della Protezione civile.

Volontariato in vetrina per regalare la speranza

Nel prossimo fine settimana il Comune mette in mostra le associazioni del territorio

Tutto è pronto per la grande Festa del volontariato organizzata dall'Amministrazione comunale con il prezioso contributo di tutte le associazioni che a Meda operano nel sociale e al servizio del cittadino. Saranno tre giorni densi di appuntamenti, il prossimo fine settimana, da venerdì 11 a domenica 13 aprile. Venerdì 11 aprile si apre con "Regaliamoci speranza", testimonianze dal mondo del volontariato, un convegno che si terrà dalle 20.45 in sala civica Radio. Sabato 12 aprile dalle 16 il parco di via Cavour ospiterà diversi appuntamenti per grandi e piccini. Per i bambini ci saranno il Dottor Sorriso ed i suoi amici clown con le loro mirabolanti magie, a seguire merenda nella casa di riposo. Per gli adulti un aperitivo solidale, dalle 19 alle 20, nel circolo Acli di piazza Cavour. Si chiude domenica 13 aprile. Dalle 10 alle 18 il tratto tra via Pastrengo e via Cialdini di via Solferino sarà chiuso al traffico. Nell'area pedonale si potranno quindi trovare gli stand di "Associazioni in festa", una vetrina privilegiata per il mondo del volontariato medese. Oltre ai banchetti informativi ci saranno spray art, giochi e laboratori per i più piccoli, il percorso interattivo "Giochiamo con i nostri sensi", "Reporter per un giorno", musica, teatro, truccabimbi, "Un giorno con la Protezione civile", spettacolo di bolle di sapone giganti, un enorme stendibiancheria a cui appendere disegni, dimostrazione di pronto soccorso, mercatino del libro usato, vendita di fiori, di prodotti del commercio equo e solidale, di zucchero filato, pop corn, di pane prodotto dal forno del carcere di Opera. n

Al Parco Incea arriva la rivoluzione

Grigliate vietate, parcheggio a pagamento per i non residenti, divieto di sosta sulle vie d'accesso A vigilare, oltre alla Polizia locale, Protezione civile, ex carabinieri, Pro loco, Croce rossa e alpini

La rivoluzione al parco Incea. Che, da un lato, suona come un avvertimento, dall'altro come la promessa di un nuovo corso per il più rilevante polmone verde della città. L'hanno annunciata mercoledì, con una conferenza stampa, il sindaco Marco Troiano, l'assessore all'Ambiente Marco Magni e quello alle Opere pubbliche Mauro Bertoni. Il programma di tutela e di rilancio del parco passerà attraverso alcuni provvedimenti chiave: il già annunciato divieto di grigliare, l'introduzione di un pedaggio per chi entra in auto o moto e non risiede a Brugherio e il categorico divieto di sosta lungo la via d'accesso al parco e fuori dai posteggi. A vigilare sul rispetto della nuova normativa non solo la Polizia locale, con servizi extra, ma anche il personale de Il Ponte, cooperativa sociale onlus che garantirà per i fine settimana tre operatori, la cartellonistica e altri servizi per un costo di 45mila euro. Di fatto, gli utenti che si recheranno al parco Incea con i mezzi potranno raggiungere i due posteggi interni, fino a saturazione. I non residenti a Brugherio dovranno pagare 5 euro se arrivano in auto e 3 con la moto. Una volta riempiti i posteggi, non si potrà più lasciare il veicolo nelle vicinanze dell'ingresso per eliminare i ben noti disagi viabilistici che la sosta selvaggia ha provocato in questi anni. E sarà il personale della cooperativa a segnalare il divieto e a controllare gli ingressi. I cittadini potranno però recarsi con i propri mezzi in via XXV Aprile e approfittare del servizio di navetta che verrà messo a disposizione dalla cooperativa con un pulmino a 8 posti. Disponibile infine per i più dinamici il bike sharing con le biciclette blu del Comune recuperate dalle postazioni disseminate in città, integrate e concentrate in via XXV Aprile. In corrispondenza delle pensiline, gli utenti troveranno anche un mercatino bio. Una volta al parco poi sarà segnalato con appositi manifesti il divieto assoluto di accendere fuochi e di grigliare, sia con la carbonella che con qualunque altro apparecchio elettrico o a induzione. Via libera invece ai pic nic con rigorosa rimozione di qualunque rifiuto. Nella vecchia area-griglie istituita dalla giunta Ronchi gli utenti del parco troveranno invece wc chimici. Il provvedimento fornisce un servizio nuovo e alleggerisce il Bar Masnada, insufficiente nei fine settimana a servire centinaia di persone. Ultima risorsa in campo, in questo articolato programma di riorganizzazione, sono i volontari delle associazioni locali. A dare la propria disponibilità sono stati la Protezione civile Brugherio, il Nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri, la Croce rossa con gli operatori acquatici, gli alpini, la Croce bianca e la Pro Loco. I due nuclei di protezione civile supporteranno la Polizia locale nel pattugliamento. È questa, nella sostanza, la rivoluzione della giunta Troiano, da attuare i via sperimentale con ordinanze temporanee fino al 31 ottobre. In seguito dovrebbe essere una revisione dei regolamenti sui parchi a disciplinare definitivamente la materia.n

Pericolo valanghe: il bollettino del week end

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Pericolo valanghe: il bollettino del week end"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Pericolo valanghe: il bollettino del week end**

Pericolo valanghe: il bollettino del week end

E' di grado debole, tendente a moderato nelle ore più calde, il rischio di distacchi sui monti del Friuli Venezia Giulia

04/04/2014

E' di grado debole (1 su scala di 5) tendente a moderato (2) nelle ore più calde, il pericolo di valanghe sui monti del Friuli Venezia Giulia. L'irraggiamento notturno - informa il bollettino regionale - fa sì che al mattino il manto nevoso sia prevalentemente stabile, ma con il passare delle ore e l'innalzamento della temperatura gli strati superficiali si indeboliscono. Dalla tarda mattinata, in particolare alle esposizioni meridionali, riprende l'attività valanghiva spontanea, in genere di piccole e medie dimensioni, anche dai pendii più ripidi. Sempre dalla tarda mattinata il distacco provocato di piccole valanghe bagnate è possibile anche con debole sovraccarico. A nord il manto nevoso risulta più stabile.

[Guarda il video](#)

Una frana, con un fronte di cinquanta metri e un'altezza di due, è caduta ieri nel tardo p...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Venerdì 4 Aprile 2014,

Una frana, con un fronte di cinquanta metri e un'altezza di due, è caduta ieri nel tardo pomeriggio sulla strada comunale che collega Santa Maria delle Grazie con il villaggio di Caracoi Cimai.

La massa di detriti mista a terra e neve è caduta tra gli abitati di Caracoi Agoi e Caracoi Cimai lasciando quest'ultimo completamente isolato. Qui risiede una quindicina di persone, alcune delle quali devono muoversi quotidianamente, chi per andare al lavoro chi per raggiungere la scuola.

«Domani dovrò alzarmi alle quattro e mezza - racconta una delle "vittime" del distacco, Moreno Pezzè - e farmi la strada a piedi. E così mia moglie visto che io lavoro in Luxottica a Cencenighe e inizio a lavorare alle sei, e lei in Luxottica ad Agordo. Per quanto riguarda le mie due bambine, una frequenta le medie e l'altra le elementari, vedremo come poter fare, ma temo che domani (oggi, ndr) dovranno perder la scuola».

Pezzè, 40 anni, è uno dei giovani che abitano nella frazione di Caracoi Cimai e che oggi, con altri lavoratori, dovrà fare i conti con questa nuovo problema viario che va a sommarsi, purtroppo, ai disagi del lungo inverno appena trascorso.

Intanto, ieri pomeriggio, appena successo il distacco, sul posto è intervenuto per un primo sopralluogo il sindaco Andrea De Bernardin. Con lui anche un operaio comunale e il tecnico, per vedere i primi provvedimenti da prendere nell'immediato.

«Già da domani mattina - spiegava ieri sera il sindaco De Bernardin -, faremo intervenire un ditta specializzata per lo sgombero della frana e poi valuteremo se la sede stradale abbia riportato danni e quali interventi da subito effettuare per mettere in sicurezza il transito. La frana è avvenuta nella stessa zona dove un po' di tempo fa la protezione civile della Provincia aveva effettuato dei lavori proprio per la messa in sicurezza di questo tratto di arteria. Cosa dire, se non che ci troviamo di fronte ad un altro problema che si somma ai tanti che abbiamo dovuto affrontare quest'inverno per colpa delle abbondanti nevicate. E, ovviamente, ancora un altro problema da affrontare per coloro che vivono in queste frazioni di montagna. E quando dico montagna - conclude il sindaco - parlo di quella vera, dove si devono fare continuamente i conti con il maltempo, con i dissesti idrogeologici».

© riproduzione riservata

ÆŽ

*Arabba e il maltempo: un comitato dice la sua***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

LIVINALLONGO

Arabba e il maltempo:

un comitato dice la sua

Dopo il duro inverno che ha stremato cittadini e operatori

la popolazione chiede più tutela verso la salute e la sicurezza

Venerdì 4 Aprile 2014,

LIVINALLONGO - Fodom si ribella. Nel comune di Livinallongo, e ad Arabba in particolare, è nato un comitato spontaneo sotto l'acronimo S.s.s. «È noto a tutti che le nevicate di quest'inverno hanno creato notevoli disagi in tutta la parte alta della provincia di Belluno - afferma l'albergatore e membro del comitato Walter De Cassan - ma il comune di Livinallongo è stato tra quelli più colpiti. Alla luce di ciò nasce il comitato che ha già contattato il prefetto Giacomo Barbato per un incontro programmato nei prossimi giorni». Al nuovo sodalizio stanno aderendo singoli cittadini e rappresentanti delle varie attività produttive del territorio: albergatori, scuole sci, taxisti, commercianti. Nelle tre lettere S.s.s. del comitato si riassumono le problematiche vecchie e nuove. S come salute: «Perché in qualsiasi situazione - sottolinea De Cassan - sia garantita l'incolumità, l'assistenza e il diritto alla salute degli abitanti e dei turisti». Problematica che rimanda alla "guerra" tra la Croce Bianca di Arabba e quella di Bolzano, ma anche alla chiusura dell'ambulatorio del dottor Salvatore Lapira, piuttosto che alle lettere di critica arrivate da turisti stranieri per metodi di soccorso non condivisi. S poi come sicurezza: «Una stazione turistica - evidenzia De Cassan - deve garantire sicurezza delle vie di comunicazione e degli edifici». Quest'inverno sono invece state ripetutamente chiuse la 244 del passo Campolongo e la 48 delle Dolomiti tra Pieve e Arabba (dove 5 auto sono finite sotto delle valanghe) così come interdette per molti giorni sono state varie strade frazionali. Basti pensare che alcune slavine hanno raggiunto i centri dei paesi e altre sono giunte addirittura addosso alle abitazioni. L'ultima S sta per serietà: «Sono necessarie - conclude De Cassan - soluzioni progettuali condivise con chi opera sul territorio e il comitato chiederà di essere sempre presente negli incontri dove si prenderanno decisioni importanti per il territorio». Quindi il comitato non mancherà di partecipare a futuri incontri anche per la realizzazione del collegamento seggioviario tra Portavescovo e il Burz del quale si parla da anni senza alcun risultato se non il semaforo lungo la 48 delle Dolomiti per passo Pordoi.

*Dario Fontanive***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Dario Fontanive

Venerdì 4 Aprile 2014,

Una frana, con un fronte di cinquanta metri e un'altezza di due, è caduta ieri nel tardo pomeriggio sulla strada comunale che collega Santa Maria delle Grazie con il villaggio di Caracoi Cimai.

La massa di detriti mista a terra e neve è caduta tra gli abitati di Caracoi Agoin e Caracoi Cimai lasciando quest'ultimo completamente isolato. Qui risiede una quindicina di persone, alcune delle quali devono muoversi quotidianamente, chi per andare al lavoro chi per raggiungere la scuola.

«Domani dovrò alzarmi alle quattro e mezza - racconta una delle "vittime" del distacco, Moreno Pezzè - e farmi la strada a piedi. E così mia moglie visto che io lavoro in Luxottica a Cencenighe e inizio a lavorare alle sei, e lei in Luxottica ad Agordo. Per quanto riguarda le mie due bambine, una frequenta le medie e l'altra le elementari, vedremo come poter fare, ma temo che domani (oggi, ndr) dovranno perder la scuola».

Pezzè, 40 anni, è uno dei giovani che abitano nella frazione di Caracoi Cimai e che oggi, con altri lavoratori, dovrà fare i conti con questa nuovo problema viario che va a sommarsi, purtroppo, ai disagi del lungo inverno appena trascorso.

Intanto, ieri pomeriggio, appena successo il distacco, sul posto è intervenuto per un primo sopralluogo il sindaco Andrea De Bernardin. Con lui anche un operaio comunale e il tecnico, per vedere i primi provvedimenti da prendere nell'immediato.

«Già da domani mattina - spiegava ieri sera il sindaco De Bernardin -, faremo intervenire un ditta specializzata per lo sgombero della frana e poi valuteremo se la sede stradale abbia riportato danni e quali interventi da subito effettuare per mettere in sicurezza il transito. La frana è avvenuta nella stessa zona dove un po' di tempo fa la protezione civile della Provincia aveva effettuato dei lavori proprio per la messa in sicurezza di questo tratto di arteria. Cosa dire, se non che ci troviamo di fronte ad un altro problema che si somma ai tanti che abbiamo dovuto affrontare quest'inverno per colpa delle abbondanti nevicate. E, ovviamente, ancora un altro problema da affrontare per coloro che vivono in queste frazioni di montagna. E quando dico montagna - conclude il sindaco - parlo di quella vera, dove si devono fare continuamente i conti con il maltempo, con i dissesti idrogeologici».

© riproduzione riservata

Rischio idrogeologico 3 miliardi per la difesa

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

SELVAZZANO

Rischio idrogeologico

3 miliardi per la difesa

Venerdì 4 Aprile 2014,

(Ba.T.) Il rischio idrogeologico è legato alle caratteristiche idrografiche del territorio, all'espansione dei centri abitativi e produttivi, alle politiche di manutenzione. E in Veneto i fenomeni alluvionali, da eventi eccezionali, stanno diventando normali eventi periodici. Lo ha confermato l'alluvione del febbraio scorso che in provincia di Padova ha visto l'area del Bacino euganeo tra le più colpite (a Caselle di Selvazzano, Rubano e Montegrotto le situazioni più critiche). E del rischio idrogeologico, che può paralizzare anche il sistema economico, si è parlato nell'incontro organizzato a Selvazzano dal Coordinamento delle Categorie Economiche del Bacino Euganeo (Appe, Ascom, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Confindustria, Upa). Un convegno al quale hanno partecipato Eugenio Zaggia presidente Consorzio Bonifica Bacchiglione, Roberto Casarin Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, Massimo Coccato direttore tecnico Beta Studio Srl, e Francesco Veronese direttore Consorzio Bonifica Bacchiglione. A fare gli onori di casa il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo. Un incontro dove è emerso che per mettere in sicurezza tutta l'area dell'asta del Bacchiglione-Brenta, ossia la zona sud della Regione Veneto, servirebbero 3 miliardi di euro. E in uno scenario di possibili investimenti gli enti confidano nell'emendamento proposto a livello nazionale per superare il patto di stabilità. E per quanto riguarda la salvaguardia dei territori il direttore del Consorzio Bonifica Bacchiglione ha precisato che le idrovore possono non essere sufficienti in mancanza di un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche, e questo è legato anche ad una corretta manutenzione del sistema idrico che caratterizza un territorio. Il sindaco Soranzo ha, invece, fatto il punto su ciò che è stato fatto dopo gli allagamenti di febbraio. Non solo l'impegno di 500 mila euro per la nuova idrovora, che verrà cofinanziata assieme al Comune di Rubano e al Consorzio. Ma novità sono in arrivo anche con il Pat dove nei nuovi piani di lottizzazione sono previste opere di difesa idraulica.

"Offriamo la spesa", per dire concretamente che le famiglie indigenti non sono abbandonate

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

SOLESINO

"Offriamo la spesa", per dire concretamente
che le famiglie indigenti non sono abbandonate

Venerdì 4 Aprile 2014,

(Ca.B.) L'amministrazione comunale di Solesino ha pensato a un nuovo modo per fare comunità. "Offriamo una spesa" è l'iniziativa organizzata all'interno dei supermercati del territorio per raccogliere alimenti da distribuire alle famiglie più bisognose del Comune. Un intero furgone è già stato riempito di cibi e bevande che presto saranno consegnati alla Caritas locale. Ma la raccolta continua per altri 15 giorni. In moltissimi si stanno dando da fare per il successo dell'iniziativa: dalle associazioni di volontariato alle parrocchie di Solesino ed Arteselle, dalla protezione civile fino ai consiglieri comunali di Solesino Progresso. «Si ringrazia chi ha partecipato attivamente. - commenta l'amministrazione - Inoltre si segnala che saranno attivati altri punti di raccolta: la sede della protezione civile, l'associazione L'Arcobaleno, la ludoteca Spazio Bimbi e la scuola dell'infanzia di Arteselle.

Soccorso alpino Una storia che è leggenda

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Soccorso alpino

Una storia

che è leggenda

di Roberto Sgobaro (*)

Venerdì 4 Aprile 2014,

La questione del Soccorso alpino comincia a essere affrontata con maggior impegno da parte delle associazioni alpinistiche verso la fine del XIX secolo. Nel novembre del 1892 la direzione dell'Alpine Club di Londra nomina una commissione per l'adozione di segnali da usarsi in montagna in caso d'incidenti. Nel 1897 in Francia i soccorritori volontari di Salève sono il primo gruppo organizzato: una struttura orientata già alla massima efficacia e tempestività. Le associazioni per il turismo alpino intanto si moltiplicano coinvolgendo anche gli operai, e i tempi sono maturi perché anche il Cai prenda in mano la questione. Ma le iniziative rimangono appannaggio delle sezioni locali. A Torino nasce una scuola popolare per soccorsi d'urgenza detta anche Scuola Samaritana, con corsi annuali abbastanza frequentati. Anche a Milano nel 1907 nasce una Scuola Ambulatorio indirizzata in modo particolare alle donne "che potranno ricavare ammaestramenti utili per molti casi della vita, ma soprattutto la possibilità di rendersi utili durante le escursioni in montagna". Nel 1901 Vittorio Stenico, padre del futuro fondatore del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, visita la più importanti società di guide alpine del Trentino tenendo lezioni su come comportarsi in caso di infortuni. "Nessuno si scordi un tantino di prudenza anche nelle salite più arrischiate - scrive Stenico nel Bollettino Sat del 1904 - ma venuta la disgrazia, se potrà essere posto prontamente un rimedio e se le sofferenze di chi vi fu colpito saranno in qualche modo sollevate, questo rappresenterà per il soccorritore la più grande ricompensa". La prima organizzazione di soccorso alpino vera e propria nasce a Grenoble nel 1910. Dieci anni dopo nasce a Monaco di Baviera, per iniziativa dell'alpinista Fritz Berger, la Bergwatch, la celeberrima "guardia alpina" al fine di preservare - come viene proclamato nella prima assemblea dei soci - "il patrimonio di tutti dalla rozzezza, dall'irrazionalità e dalla mancanza di coltura di gente imbarbarita". Ben presto la Bergwatch viene chiamata a occuparsi di soccorso.

(*) Capo stazione

Cnsas Pordenone

*I volontari ripuliscono l'alveo del Livenza**Il Gazzettino (ed. Pordenone)*

'''

Data: **04/04/2014**

Indietro

BRUGNERA Impegnati Protezione civile, alpini, Croce rossa e associazioni

I volontari ripuliscono l'alveo del Livenza

Venerdì 4 Aprile 2014,

BRUGNERA - (ms) "Alvei puliti - Brugnera 2014" è il tema dell'esercitazione promossa dal Gruppo comunale di Protezione civile alla quale hanno partecipato anche volontari di squadre di Protezione civile di Cordenons, Prata e Sacile, la squadra protezione civile degli alpini i Brugnera con il supporto di alcuni volontari dell'Associazione nazionale carabinieri e della Croce rossa di Prata.

L'attenzione dei volontari è stata rivolta alla pulizia di sponde arginali e soprattutto delle aree golenali della Livenza. Si è provveduto al taglio e recupero delle piante cadute o secche. L'esercitazione ha consentito, ha sottolineato il coordinatore Gianfranco Pieragostino, di verificare le procedure operative dei volontari in situazioni di emergenza, le modalità di coordinamento e l'allestimento delle strutture logistiche.

Soddisfatto il sindaco Ivo Moras che portando il saluto e soprattutto il ringraziamento dell'amministrazione comunale ha sottolineato come i volontari impegnati nella esercitazione hanno dimostrato ancora una volta elevata professionalità e competenza e confermato di essere punto di riferimento prezioso sul territorio.

Al termine, dopo il pranzo collettivo preparato dagli amici della Pro loco, sono stati consegnati ai gruppi comunali e alle associazioni presenti l'attestato di partecipazione e un piccolo ricordo dell'esercitazione.

© riproduzione riservata

Falde e acqua nella case, censimento in ritardo Il deputato Zanin in visita nelle zone più colpite. E il Pd accusa: il Comune deve fare di più

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Falde e acqua nella case, censimento in ritardo

Il deputato Zanin in visita nelle zone più colpite. E il Pd accusa: il Comune deve fare di più

Venerdì 4 Aprile 2014,

FONTANAFREDDA - (rs) Visita alle abitazioni con il problema delle falde sabato pomeriggio per il deputato del Pd Giorgio Zanin, che poi alle 17.30 parteciperà ad un incontro organizzato dai giovani del circolo Pd in piazza a Vigonovo, davanti al Bar 23.02, sul tema "Giovani in Comune. Cosa fa per te il Comune e... cosa fai per te stesso nel tuo comune? Global o Glocal? Idee, aspettative ed impegno dei giovani di Fontanafredda".

«Non è che il problema - spiegano Adriana Del Tedesco e Franco Anese - venga meno solo perché c'è il sole. La visita di Zanin è importante. La questione verrà discussa anche lunedì in consiglio comunale dove è stato inserito un nostro ordine del giorno. L'ordine è stato inviato anche in Regione, sia alla presidente Debora Serracchiani sia all'assessore Paolo Panontin. Stiamo sollecitando la Regione, ma anche il Comune deve fare di più. Per questo chiediamo di indire con urgenza una riunione pubblica con i cittadini interessati, e censire i casi con i relativi danni e spese presunte. Non basta mettere un modulo o inserire la voce nel sito internet. Questi dati vanno inviati poi alla Regione con la richiesta di dichiarazione di stato di calamità e richiesta specifica di risarcimento, almeno parziale, dei danni subiti, valutando anche l'utilizzo di fondi a disposizione della Protezione civile. Bisogna poi che l'amministrazione rimanga in contatto con gli altri Comuni colpiti dal medesimo fenomeno per portare avanti insieme un'azione collettiva che possa portare ad un risultato concreto».

Le famiglie sono molto arrabbiate perché anche la pulizia a Ranzano va per le lunghe. Sul punto i tecnici spiegano:

«In via Pastrengo abbiamo pulito, ma l'acqua è risalita. Lì attueremo una soluzione per pulire le alghe e intervenire dal punto di vista sanitario».

In Regione c'è anche un'interrogazione del consigliere Luca Ciriani che sottolinea come «ad un mese dall'incontro di Fontanafredda con la presidente Serracchiani, i cittadini attendono ancora una risposta. Il disagio non è stato solo pratico, ma soprattutto economico. La giunta deve prevedere il Regolamento finanziando, con le risorse già assegnate alla Protezione civile, il ristoro dei danni alle famiglie».

© riproduzione riservata

Consorzio Polizia, nuova tecnologia nelle trasmissioni**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

SCHIO

Consorzio Polizia, nuova tecnologia nelle trasmissioni

Venerdì 4 Aprile 2014,

SCHIO - (Vi.Be.) Nuova tecnologia in arrivo nelle trasmissioni radio per il personale del Consorzio di polizia locale Alto Vicentino. Con una spesa di 81mila euro il Consorzio è pronto a rivoluzionare le comunicazioni radio con il passaggio dal sistema analogico al digitale, con l'installazione di ripetitori radio digitali interconnessi che utilizzano la tecnologia Tetra. Il primo vantaggio sarà la velocità e la possibilità di trasmettere sulla stessa frequenza una quantità maggiore di dati. Il nuovo sistema consentirà l'entrata del Consorzio in una rete di comunicazione regionale che permette passi avanti nel coordinamento, nella collaborazione e condivisione di informazioni e dati. La nuova rete digitale sarà pure utilizzata da vigili del fuoco, protezione civile e suem. La stazione radiobase sarà collocata presso il comando di via Pasini e un ripetitore verrà installato sul monte Raga. Una seconda antenna verrà collocata successivamente, in luogo da individuare, per servire la valle dell'Astico. La Regione finanzia la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e al Consorzio Alto Vicentino spetteranno i costi di adeguamento delle apparecchiature.

Distacco e frana sulla strada: un paese isolato in Agordino

Distacco e frana sulla strada: un paese isolato in Agordino

Il Gazzettino.it (ed. Belluno)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

×

**Distacco e frana sulla strada:
un paese isolato in Agordino**

PER APPROFONDIRE: Belluno, frana, Rocca Pietore

di **Dario Fontanive**

BELLUNO - Una frana, con un fronte di cinquanta metri e un'altezza di due, è caduta ieri nel tardo pomeriggio sulla strada comunale che collega Santa Maria delle Grazie con il villaggio di Caracoi Cimai: quest'ultima zona è completamente isolata.

Vi risiede una quindicina di persone, alcune delle quali devono muoversi quotidianamente, chi per andare al lavoro chi per raggiungere la scuola. «Domani dovrò alzarli alle 4.30 - racconta una delle "vittime" del distacco, Moreno Pezzè - e farmi la strada a piedi. E così mia moglie visto che io lavoro in Luxottica a Cencenighe e inizio alle sei, e lei in Luxottica ad Agordo. Per le mie due bambine vedremo come poter fare, ma temo che domani (oggi, ndr) dovranno perdere la scuola».

Pezzè, 40 anni, è uno dei giovani che abitano nella frazione di Caracoi Cimai e che oggi, con altri lavoratori, dovrà fare i conti con questa nuovo problema viario che va a sommarsi, purtroppo, ai disagi del lungo inverno appena trascorso.

Intanto, ieri pomeriggio, appena successo il distacco, sul posto è intervenuto per un primo sopralluogo il sindaco Andrea De Bernardin.

Venerdì 4 Aprile 2014

Gita in montagna Cittadino americano cade e muore in un canalone**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Gita in montagna Cittadino americano cade e muore in un canalone"*Data: **04/04/2014**

Indietro

×

**Gita in montagna, cittadino Usa
cade e muore in un canalone**

L'incidente verso le 16.30, poi l'allarme delle persone che erano con lui.

All'arrivo dei mezzi di soccorso l'escursionista era già privo di vita

PER APPROFONDIRE: Pordenone, Aviano, incidente, montagna, canalone, morto, americano

PORDENONE - Un cittadino americano è caduto ed è morto in un canalone durante una passeggiata nei boschi sopra Marsure di Aviano (Pordenone). L'incidente è avvenuto verso le 16.30. Le persone che si trovavano con lui hanno allertato telefonicamente la vicina Base Usaf che ha, a sua volta, contattato il 118.

Nel giro di pochi minuti si sono portati in zona gli specialisti dell'elisoccorso, carabinieri, vigili del fuoco con la squadra Speleo-Alpino-Fluviale e i tecnici del Soccorso alpino di Pordenone. L'uomo è stato individuato e si sta recuperando il corpo.

I dettagli sull'edizione di Pordenone del Gazzettino in edicola sabato 5 aprile 2014

Venerdì 4 Aprile 2014

Nel bergamasco un campo scuola ProCiv a giugno 2014

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Nel bergamasco un campo scuola ProCiv a giugno 2014"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

NEL BERGAMASCO UN CAMPO SCUOLA PROCIV A GIUGNO 2014

Dal 20 al 22 giugno a Comezzano-Cizzago, nel bergamasco, si terrà un campo scuola della protezione civile

Venerdì 4 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

A Comezzano-Cizzago, nel bergamasco, dal 20 al 22 giugno prossimi bambini e ragazzini verranno coinvolti in un campo scuola della protezione civile. Alunni della materna, delle elementari e delle medie saranno coinvolti in un corso che insegnerà loro le misure di sicurezza negli edifici scolastici e i rischi legati alle esondazioni dei fiumi.

A presentare il campo scuola saranno l'assessore comunale ai lavori pubblici Patrizia Scalvini, l'assessore alla Protezione civile Gian Luigi Vitari e il comandante della Polizia locale Fabio Corioni sabato alle 20.30 nella sala polifunzionale.

Redazione/sm

Rivarolo Canavese (TO): nasce il servizio di alert ai cittadini via sms

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rivarolo Canavese (TO): nasce il servizio di alert ai cittadini via sms"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

RIVAROLO CANAVESE (TO): NASCE IL SERVIZIO DI ALERT AI CITTADINI VIA SMS

Dopo la revisione del piano di protezione civile, il comune di Rivarolo Canavese (TO) si è dotato di un sistema di allerta via sms per comunicare in modo rapido con i propri cittadini le piccole e grandi emergenze

Venerdì 4 Aprile 2014 - DAL TERRITORIO

Si chiama Rivarolo Canavese, il comune in provincia di Torino che nel 2013 ha orgogliosamente festeggiato, per un intero anno, il 150° anniversario del riconoscimento del titolo di Città. E per quest'anno invece dopo aver rimesso mano al piano di protezione civile comunale, aggiornandolo in base alle nuove realtà ha deciso di dotarsi, a compendio, di un sistema di alert via sms per la cittadinanza.

"Il servizio, denominato RivaroloSMS, - ci spiega al telefono il Comandante Alberto Gallo Lassere - è molto semplice. L'iscrizione avviene tramite il portale web del Comune. Sulla homepage appare la finestra per l'accesso. Cliccandoci sopra si hanno tutte le istruzioni per l'iscrizione, che sono chiare e alla portata di tutti. Ci si può iscrivere o cancellare in ogni momento. Il servizio è totalmente gratuito".

Dal momento dell'iscrizione al servizio, il cittadino riceverà le comunicazioni inviate dall'amministrazione comunale direttamente sul proprio cellulare, e non saranno solo messaggi relativi alle grandi emergenze o calamità, ma anche, anzi soprattutto, informazioni per quelle situazioni quotidiane che potrebbero creare disagi alla città: allerta meteo, scuole chiuse per eventualità impreviste, problemi alla viabilità e così via.

"Il sistema è stato presentato ieri in conferenza stampa - ci spiega ancora il Comandante - e contiamo su una grande adesione da parte dei cittadini. Un importante banco di prova potrebbe essere, ad esempio, il passaggio, i prossimi 23 e 24 maggio, delle tappe del Giro d'Italia. In quell'occasione informeremo via sms tutti i cittadini del percorso della gara e della viabilità alternativa e di tutto ciò che ci sarà da sapere per uno svolgimento tranquillo e partecipato dell'evento".

"Con questo sistema - conclude Alberto Gallo Lassere - vorremmo raggiungere tutte le 5470 famiglie di Rivarolo, così come faremo con il volumetto che la locale "Associazione di Protezione civile L'Equilatero" sta approntando per informare i cittadini sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione".

Patrizia Calzolari

Bomba day, 7 ore di evacuazione Multe a chi sgarra

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

LE ISTRUZIONI. Il disinnescò del 25 aprile: le regole in un pieghevole

Bomba day, 7 ore di evacuazione

Multe a chi sgarra

Marco Scorzato

L'obbligo di lasciare la "zona rossa" entro le 8.30: la violazione è un reato. Il sindaco Variati avverte: «Non si scherza: lo scoppio sarebbe un terremoto»

e-mail print

sabato 05 aprile 2014 **CRONACA**,

Al bando «la faciloneria». Al cospetto di 1.800 chilogrammi di esplosivo sganciati dagli Alleati durante la Seconda Guerra Mondiale «non si scherza». Una bomba, quella rinvenuta all'ex aeroporto Dal Molin, che in caso di scoppio sarebbe «10 volte più devastante» del tritolo che fece strage a Capaci. «Sarebbe come un terremoto», precisa serio il sindaco Achille Variati. Per dare l'idea: gli inglesi la chiamavano blockbuster o cookie, un ordigno capace di devastare un block, un quartiere intero. E ben più di un quartiere il 25 aprile dovrà essere evacuato per il disinnescò da parte degli artificieri dell'Esercito: via tutti nel raggio di 2 chilometri e mezzo; tre Comuni e 27 mila persone coinvolte, che per «circa 7 ore» dovranno stare al di fuori del perimetro interdetto. E chi non rispetta l'obbligo, commette un reato: che vuol dire "violazione dell'ordine dell'autorità", articolo 650 del codice penale, che prevede l'arresto fino a 3 mesi e, in concreto, un probabile decreto penale di condanna quantificabile in qualche centinaio di euro, senza contare le spese legali e tutti i grattacapi.

LE ISTRUZIONI. «Non vogliamo allarmare, ma è importante ribadire che qui non si sta scherzando», dice Variati, neo-commissario per l'emergenza. Ieri, affiancato da Dario Rotondi, assessore e «commissario vicario», dal direttore del settore della Protezione civile Diego Galiazzo, dal sindaco di Costabissara Maria Cristina Franco e dall'assessore di Caldogno Riccardo Zattra, ha illustrato i contenuti del pieghevole informativo predisposto dal Comune, dettagliando obblighi e consigli, orari e modalità previsti per l'evacuazione del Bomba day. «Il disinnescò ha probabilità marginali di fallimento, ma non assenti», sottolinea Variati. Tutti, autorità e cittadini, sono chiamati a comportarsi di conseguenza «per l'incolumità di tutti». Di qui il pieghevole, che sarà stampato in otto lingue, distribuito ai gazebo nei quartieri nei giorni di mercato e per posta.

ENTRO LE 8.30. Il commissario Variati è chiamato a presiedere le operazioni (Direzione comando e controllo: Dicomac), e solo nel caso di scoppio la "Dicomac" passerebbe al prefetto. Fatti tutti gli scontri del caso, resta un dettagliato vademecum di istruzioni. È obbligatorio per tutti essere fuori dall'area da evacuare entro e non oltre le 8.30 del mattino. Le sirene dei mezzi di soccorso suoneranno alle 7, e dalle 7.30 in poi si potrà solo uscire e non più accedere all'area di evacuazione: chi deve andare a prendere parenti o amici, deve farlo prima.

L'AREA. L'area è quella nord della città, che comprende Saviabona, Polegge, Laghetto, Maddalene, i quartieri San Bortolo e San Paolo, la zona dell'Albera, la frazione di Rettorgole di Caldogno, un lembo di Costabissara. Si salva dall'evacuazione l'ospedale San Bortolo, ma la sola entrata consentita sarà da via Rodolfi. Trattamento speciale per le 250 persone (cui si aggiunge l'insediamento militare Usa della base Del Din) che vivono nel raggio di 500 metri dalla bomba: per loro è obbligatoria la «nastratura» dei vetri (nastro da pacchi), o in alternativa lasciare aperte le finestre per ridurre gli effetti dell'eventuale rottura dei vetri. I gestori del gas e dell'energia interromperanno le erogazioni. Per chi vive oltre quel raggio, è comunque consigliato di mettere il nastro alle finestre e staccare la spina degli elettrodomestici.

"CANCELLI" E "FILTRI". A delimitare la "zona rossa" ci saranno 45 posti di blocco, chiamati "cancelli". A "monte" degli stessi ci saranno dei "filtri", dove centinaia di persone, tra forze dell'ordine e volontari, daranno indicazioni di

Bomba day, 7 ore di evacuazione Multe a chi sgarra

manovra ai cittadini. Nella zona di evacuazione non si potrà parcheggiare lungo le strade, ma solo nei parcheggi. Si consiglia comunque di spostare i veicoli fuori dalla zona rossa, meglio se nei giorni precedenti il 25 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri di accoglienza e servizio sms ad hoc

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

L'ORGANIZZAZIONE. Sono 18 i luoghi che ospiteranno gli evacuati

Centri di accoglienza

e servizio sms ad hoc

Bus gratis dalla zona rossa Numero verde per i malati E un'avvertenza: «Attenti ai truffatori a domicilio»

e-mail print

sabato 05 aprile 2014 **CRONACA**,

La maxi bomba inglese rinvenuta all'ex aeroporto Dal Molin «Cercheremo, per quanto possibile, di ridurre al minimo i disagi e di rendere la giornata piacevole». Il sindaco Achille Variati spiega così il lato B del Bomba day del 25 aprile, quello dei servizi alla popolazione, non meno importanti delle prescrizioni.

La zona rossa nel raggio di 2,5 chilometri dal luogo di ritrovamento dell'ordigno è stata suddivisa in dieci zone operative con finalità di protezione civile. All'interno di ognuna sono individuati uno o più "punti di raccolta", dove i cittadini evacuati potranno confluire per essere poi portati, gratuitamente in autobus, verso i 18 centri di accoglienza prediposti in parrocchie o centri sportivi nella città accessibile.

PRENOTAZIONI. Chi desidera essere ospitato nei centri di accoglienza deve prenotarsi chiamando entro il 18 aprile il numero verde gratuito 800-127812, valido anche per Caldogno e Costabissara. Anche in quei Comuni, infatti, saranno predisposti dei punti di accoglienza: «Potremo accogliere 70 persone in contemporanea in un centro servizi per anziani», spiega il sindaco bissarere Maria Cristina Franco. In entrambi i Comuni saranno organizzati incontri pubblici informativi: il 16 aprile a Costabissara nel centro Elisa Conte; il 7 e l'8 aprile a Caldogno, spiega l'assessore Riccardo Zattra, che si appella ai cittadini affinché «collaborino con le autorità e rispettino le indicazioni».

MALATI E DISABILI. «Particolare attenzione», aggiunge il sindaco Achille Variati, «sarà data alle persone con gravi malattie o disabilità. Abbiamo una mappa delle fragilità, ma non è completa: chiediamo pertanto di segnalare i casi più seri al numero verde».

In occasione del 25 aprile è stato pensato anche servizio sms per essere aggiornati sull'andamento della giornata e sulla conclusione delle operazioni: per iscriversi bisogna inviare un sms al numero 366 7774909 indicando nome, cognome, indirizzo e città.

Infine un'ultima avvertenza: «Ci sono giunte segnalazioni di persone che si sono presentate a suonare alla porta di alcuni vicentini, spacciandosi per quello che non sono: i cittadini devono sapere che sono degli impostori», dice Variati. Esiste un servizio telefonico di raccolta informazioni dedicato a malati e disabili, «ma nessuno va a domicilio».M.SC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bovisio, la Protezione civile spiega la sicurezza ai bambini**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Bovisio, la Protezione civile spiega la sicurezza ai bambini"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 17

Bovisio, la Protezione civile spiega la sicurezza ai bambini BOVISIO MASCIAGO DUE GIORNI, cinque volontari, 150 bambini. Sono questi i numeri dell'appuntamento apprezzato e atteso dai piccoli della scuola materna. Un po' un gioco e un divertimento, ma il fine è nobile: la Protezione civile è salita in «cattedra» alla scuola materna privata «Marangoni» e alla scuola materna statale per parlare ai bambini di sicurezza. Nei giorni scorsi i volontari del gruppo comunale di Protezione civile sono entrati nelle classi per la consueta lezione che rientra nel Piano dell'offerta formativa.

LA FORMULA collaudata è sempre quella: la presentazione attraverso fotografie dei volontari e della loro attività e un gioco attraverso le immagini dell'asilo che frequentano animate da Leo e Lea, due gattini, che combinano disastri ma che insegnano cosa si deve e cosa non si deve fare per l'autoprotezione.

A METÀ MAGGIO i volontari incontreranno i ragazzi della scuola media, le classi terze, che tempo permettendo vivranno una mattina da volontari nelle strutture del centro polifunzionale di via Bertacciola provando le attrezzature e diventando volontari per una mattina. «È un'iniziativa a cui crediamo molto - spiega Giovanni Sartori, assessore alla Sicurezza - perché da sempre siamo favorevoli alle attività di prevenzione.

SONO CONVINTO che spiegare certi concetti già ai più piccoli sia fondamentale». Veronica Todaro

Scomparso dai radar un aereo bimotore partito da Genova/

Aereo bimotore scomparso dai radar tra Liguria e Toscana | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

la spezia 04 aprile 2014

Aereo bimotore scomparso dai radar tra Liguria e Toscana

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Scomparso tra Liguria e Toscana un aereo bimotore partito da Genova

Approfondimenti

Aereo bimotore scomparso, la zona di ricerca

Genova - È scattato intorno alle 16 l'allarme per un aereo bimotore scomparso dai radar nella zona tra **Liguria, Toscana e Emilia**. La zona di ricerca si concentra su Fivizzano e il passo del Cerreto (**fotogallery**) . A bordo c'erano due persone, probabilmente di nazionalità tedesca.

Sul posto stanno intervenendo squadre del **Soccorso Alpino** della Liguria, Toscana e Emilia Romagna. È decollato da Luni un elicottero NH90 della Marina Militare per la ricerca aerea, nonostante le condizioni meteo avverse.

Il velivolo scomparso sarebbe un Piper 30. **Decollato da Genova** era diretto a Chioggia, e non in Germania come sembrava in un primo momento. Le ricerche sono immediatamente scattate non appena si sono persi i contatti con l'aeroplano. Per individuarlo, si sta anche cercando di seguire **la traccia del telefonino** del pilota.

L'ultima comunicazione del Piper 30 disperso colloca il piccolo bimotore nella zona di **Marina di Carrara**. Lo si apprende da fonti interne alle forze impegnate nelle ricerche. Secondo quanto si è appreso, l'ultima cella che ha agganciato le comunicazioni del bimotore si troverebbe proprio sulle colline dietro a Marina di Carrara.

© Riproduzione riservata

Protezione civile, la carica dei seicento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

SAN BONIFACIO. Parte l'esercitazione didattica e operativa «Safety 2014». Campo base nel piazzale del Palaferroli

Protezione civile, la carica dei seicento

Volontari impegnati in 12 scenari dall'Est alla Bassa e alla Lessinia

e-mail print

sabato 05 aprile 2014 **PROVINCIA**,

I volontari della Protezione civile davanti al campo base dell'esercitazione «Safety» ... Alluvione, terremoto, rischio chimico, incendio, ricerca dispersi a terra e in acqua: le emergenze più diverse, per lo più già sperimentate dai veronesi, diventano 12 scenari per una gigantesca esercitazione di protezione civile.

Sono protagonisti oggi e domani oltre 600 volontari che compongono le squadre di Protezione civile della provincia e che saranno «sotto esame» ma anche in pieno addestramento da parte del Centro di formazione regionale di Longarone.

Accanto a loro, e sotto il comando dell'unità operativa di Protezione civile della Provincia, tutte le istituzioni: provincia, prefettura, regione, Carabinieri, Polizia di stato, Forestale, Guardia di finanza, Croce rossa italiana, Suem 118, vigili del fuoco, 11 comuni, l'Autorità di bacino dell'Adige, l'ex Genio civile e l'ex Servizio forestale regionale, il Consorzio di bonifica Alta pianura con Agesci e Carabinieri in congedo.

Una mobilitazione simile, che avrà il suo cuore pulsante al campo base pronto da ieri nel piazzale del Palaferroli a San Bonifacio (con 80 persone stabilmente impegnate fino alle 18 di domani), si spiega col titolo dell'evento «Safety 2014»: priorità assoluta alla sicurezza dei volontari che operano in emergenza.

Si tratta di un'esercitazione che alternerà momenti di didattica ad attività operative per testare sul campo le competenze dei volontari su diversi scenari. Dodici emergenze diverse che oggi avranno come teatro, dalle 7 alle 18, l'Est veronese e la Bassa. Domani, poi, alle 18 il campo base verrà smantellato.

Partiamo da Cologna Veneta. «Cuore» dell'esperienza che vedrà impegnate 38 persone sarà la ricerca di dispersi in acqua e a terra con l'Unità di crisi locale dei Vigili del fuoco e il nucleo Speleo-alpino-fluviale (Saf).

Poi c'è la montagna: a Vestenanova i volontari (41) saranno testati sulla ricerca dispersi in ambiente ostile, assieme a operatori del Soccorso alpino e le unità cinofile del Coordinamento cinofilo veneto. In alta Lessinia 33 volontari saranno alle prese con l'antincendio boschivo. Ma c'è anche la mobilità in emergenza: basti pensare al caso di una località isolata da una frana, a un incendio da aggirare e alla ricerca dispersi: ecco perchè il Monte San Moro a Badia Calavena sarà teatro delle esercitazioni in fuoristrada (20 mezzi) grazie alla collaborazione col Gruppo fuoristradisti Gfv 4x4.

Ad Arcole invece i volontari affronteranno lo scenario di un sisma, in collaborazione con gli Ordini di ingegneri e architetti (vedi collegata a lato).

Due i «cantieri» approntati a San Martino Buon Albergo: ricerca dispersi nelle acque dell'ex cava Guainetta con i nuclei sommozzatori di Verona e di Vicenza (anche qui saranno utilizzati i droni) e uno sul rischio idraulico rappresentato dal torrente Fibbio.

C'è anche il rischio industriale nell'agenda dei volontari che, seppur più a scopo didattico che operativo, saranno impegnati a Colognola ai Colli e a Ronco all'Adige in due aziende ad alto rischio incidente. Tre, infine, i cantieri idraulici organizzati nelle aree colpite dall'alluvione del maggio 2013: Montorio (torrente Squaranto), Lavagno (torrente Mezzane e zona di via Palazzina e via dei Mille che fu teatro della morte di Giuseppe Maschi) e Monteforte d'Alpone (nodo idraulico Chiampo - Aldegà - Alpone e Tramigna). Tutta l'emergenza tra persone, mezzi, attrezzature e tecniche, partendo dall'allarme e chiudendo col ritorno alla normalità.

Si passa anche dai municipi, dove saranno allestiti i Centri operativi comunali, quei Coc con cui i veronesi hanno

Protezione civile, la carica dei seicento

sfortunatamente imparato a familiarizzare.P.D.C.

La centralina a Centro di Tregnago terrà sotto controllo la Prognella

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

LAVAGNO. Installata la prima stazione meteo lungo il torrente

La centralina a Centro di Tregnago
terrà sotto controllo la Prognella

e-mail print

sabato 05 aprile 2014 **PROVINCIA**,

E' stata installata a Centro di Tregnago la prima stazione meteo dell'Unità di Protezione civile dell'Ana di Verona. Servirà per misurare la pluviometria del bacino idrografico del torrente Mezzane e per calcolare, con un modello idrologico, le portate, sia in fase previsionale, che in tempo reale. «Sarà», commenta Sebastiano Lucchi, vicepresidente del gruppo, «un utile strumento per attuare una prevenzione seria per quanto concerne il rischio idraulico. Di questa installazione dobbiamo ringraziare il Comune di Lavagno per il contributo e l'Associazione Meteo 4 per la consulenza nella gestione della stazione».

Il link per visionare i dati della centrale è: <http://www.meteovaldizoldo.com/tregnago/index.php> e verrà inserito anche sul sito del Comune di Lavagno. «Era un impegno che ci eravamo presi con la protezione civile, ma soprattutto con i cittadini di Lavagno», commenta il sindaco Simone Albi. «Il fatto che sia la prima iniziativa di questo genere in tutta la provincia ci rende ancora più orgogliosi del risultato ottenuto. Sono tanti i progetti in cantiere per proteggere il territorio dalle minacce della Prognella perché vorremmo non si ripetesse più un evento calamitoso come quello del maggio del 2013». Oggi, intanto, la protezione civile terrà un'esercitazione proprio a Lavagno, simulando un rischio idraulico. Il Centro di coordinamento è installato in municipio e la gente è invitata a farvi visita. L'esercitazione sarà svolta sul ponte di via Palazzina lungo il Mezzane. La strada sarà parzialmente chiusa dalle 11 alle 17.30: il traffico sarà a senso alternato.G.C.

Alla casa di riposo Rossi simulazione di un sisma

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 05/04/2014

Indietro

Alla casa di riposo Rossi
simulazione di un sisma

e-mail print

sabato 05 aprile 2014 **PROVINCIA**,

Un mezzo della Protezione civile

Dieci ingegneri interverranno oggi per il censimento del danno e la valutazione dell'agibilità della casa di riposo delle Opere don Luigi Rossi. Come se si verificasse un terremoto.

A cinque anni da quello de L'Aquila, anche gli ingegneri veronesi saranno protagonisti nelle operazioni di «Safety 2014».

Ad Arcole saranno divisi per squadre e impegnati nella fase successiva all'evacuazione della casa di riposo. Avranno il compito di visionare l'edificio e valutarne la sicurezza dopo il «finto» sisma.

Coordinati dal caposquadra, ingegner Silvia Bonetti, referente per l'ordine degli ingegneri di Verona e provincia per tutte le attività in materia di protezione civile, il loro compito sarà quello di esercitarsi nella compilazione della scheda AeDes, la documentazione che consegna il primo livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica.

Un documento fondamentale soprattutto in riferimento al sopralluogo di agibilità per edifici sensibili e strategici, quali scuole, ospedali, strutture pubbliche, chiese, monumenti e centri di comando.

«Avere un quadro ampio e articolato sulla vulnerabilità degli edifici, a poche ore da un terremoto, è fondamentale», puntualizza Silvia Bonetti. «È indispensabile una conoscenza approfondita dello strumento AeDes, anche in tempo di non emergenza. Inserita a pieno titolo nella normativa nazionale dopo il sisma de L'Aquila, la prassi della scheda AeDes ha permesso la definizione di protocolli e metodi di lavoro efficaci nella fase di emergenza. Ora si rende necessario un aggiornamento continuo e sistematico sia dello strumento scheda, sia nella preparazione dei tecnici che nella sua compilazione».Z.M.

*Vigo di fassa***L'Adige**

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/04/2014 - pag: 37,39,40,41,43,45,46

Vigo di fassa

federica giobbe

VIGO DI FASSA - Un'enorme frana da 100.000 metri cubi e 10 metri di altezza si è staccata ieri pomeriggio lungo l'alveo del rio Vael producendo un enorme squarcio nella montagna, mettendo a rischio la fornitura dell'acqua potabile a Vigo di Fassa e cancellando una strada.

Erano le 14 di ieri pomeriggio quando sono stati allertati i vigili del fuoco di Vigo. Arrivati sul posto, lo scenario già faceva capire la gravità della situazione: davanti a loro un fronte melmoso di circa di 300 metri di ampiezza aveva ostruito il rio Vael, mentre il terreno franato soprastante il torrente aveva creato delle piccole dighe naturali. La frana di fango, detriti e roccia, del volume stimato di 100.000 metri cubi, ha interessato la strada forestale che porta al Vael, spazzata via dalla furia dell'ondata. Danni anche all'acquedotto potabile di Vigo dove sono stati rotti i tubi di conduzione dell'acqua. Durante il pomeriggio, per alimentare il paese, è stata riaperta una tubazione proveniente dal Gardecchia. Sul posto sono intervenuti tempestivamente il comandante Franco Pellegrin e il capo squadra Andrea Obertaller per un primo sopralluogo, accompagnati da una squadra di 10 pompieri di Vigo e dall'Ispettore del distretto di Fassa Giancarlo Pederiva che, subito dopo aver compreso la serietà della situazione, ha provveduto a chiamare i Vigili del Nucleo Elicotteri di Trento per monitorare la condizione dell'area dall'alto.

Sul luogo della frana sono accorsi anche un geologo della Provincia di Trento ed un esperto del Servizio Bacini Montani (BIM) per i primi rilievi. «I vigili volontari di Vigo - ha raccontato il comandante Franco Pellegrin - per tre volte al giorno dovranno monitorare la frana e verificare che l'acqua del ruscello fuoriesca continuativamente dal terreno, avendo così uno sfogo naturale esterno. È molto importante, infatti, che non si creino delle ostruzioni all'interno della frana stessa, perché vi è il rischio che possano far partire nuovi smottamenti improvvisi». Tutto sotto controllo quindi, in attesa di un altro e più approfondito sopralluogo previsto per il prossimo martedì, quando i geologi della Provincia di Trento, a piedi, risaliranno la frana valutandone la pericolosità e impostando un programma d'intervento mirato. Di certo verrà interrotto il passaggio e la fruibilità della strada forestale, divenuta ormai inagibile, in quanto molto trafficata sia per i rifugi presenti sul territorio circostante sia per il passaggio fino alla Malga Vael.

Nei prossimi giorni i vigili del fuoco dovranno verificare dove si sia sviluppata la rottura delle tubazioni dell'acquedotto comunale, momentaneamente chiuso a monte. Attualmente il paese di Vigo è servito quasi totalmente dall'acquedotto di Gardecchia, e da alcune derivazioni provenienti dalle condutture dell'acquedotto di Vallonga e Tamion.

Controlli alla cava di Pian Trevisan**L'Adige**

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/04/2014 - pag: 37,39,40,41,43,45,46

Canazei Una valanga travolse un silos di gasolio. Scongiurato l'inquinamento

Controlli alla cava di Pian Trevisan

federica giobbe

CANAZEI - Nuovi rilievi ed accertamenti si sono susseguiti in questi giorni presso la cava di ghiaia e materiali inerti gestita dalla ditta Sevis in località Pian Trevisan, a Canazei, travolta dal primo di febbraio da una valanga di grandi dimensioni staccatasi dal versante nord del Gran Vernel. Al momento dell'impatto era presente, all'interno dell'area, una cisterna contenente circa duemila litri di gasolio per autotrazione. Il serbatoio e gli impianti di cava sono stati travolti e seppelliti dall'enorme volume di neve, e dopo i primi sopralluoghi, svolti nei mesi scorsi da parte del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, è stata resa nota la possibilità che un eventuale sversamento di liquidi avrebbe potuto coinvolgere l'alveo dell'Avisio, nonché l'opera di presa dell'acquedotto del Comune di Penia.

La cisterna dopo i primi interventi è stata localizzata sotto la valanga e rimossa dalla stessa ditta Sevis. Purtroppo parte del contenuto del grande silos è fuoriuscito invadendo parte della massa nevosa. Visto il potenziale rischio di inquinamento del fiume Avisio e dell'acqua captata dalla sorgente Pent Avenz, è stata immediatamente richiesta dalla Sevis la bonifica dell'area, recuperando e smaltendo la neve ed il terreno contaminati grazie a del materiale assorbente. Ogni settimana, infatti, si svolgono le analisi ed i campionamenti dell'acqua prelevati dall'Avisio all'altezza di Pent di Giaveis e dell'opera di presa Pent Avenz, per monitorare la presenza di inquinanti. Per quanto riguarda la cava, su uno scavo con forma rettangolare, due lati sono stati bonificati completamente ed uno degli altri 4 presenta un livello di inquinamento sotto le norme di soglia previste.

La scorsa settimana, il Servizio Geologico della Provincia di Trento ha posizionato dei peziometri (tubi verticali di piccolo diametro) utili per campionare l'acqua e tracciare un'eventuale diffusione del gasolio nell'ambiente, ma come sostiene l'Appa di Trento (azienda provinciale protezione dell'ambiente) a regia delle operazioni di bonifica dell'area, lo sversamento non è stato di grande entità, anche se ha invitato il Comune a prendere tutte le misure precauzionali del caso, anche le più estreme.

In tal senso si sta operando ogni giorno per rimuovere il materiale inquinato, dove i peziometri non stanno dando nessun segnale e quindi confermano che al momento vi è un rischio piuttosto remoto.

Anche il Servizio Geologico, in corso di esami biochimici, sostiene che al momento il rischio è ridotto al minimo. «Il rischio di contaminazione c'è ma è circoscritto e contenuto» ha dichiarato uno dei vertici dell'azienda Sevis Srl, Giovanni Delladio. «Abbiamo assunto anche noi un servizio di geologia capace in coordinamento con le altre istituzioni provinciali, e non è mai stato fatto nessun tipo di intervento senza la presenza del Servizio Geologico Provinciale, dell'Appa e del Servizio Sanitario e tutti i tecnici di laboratorio. In realtà si sta facendo il possibile ed anche di più. Basti pensare che per precauzione maggiore - prosegue Delladio - si è voluto abbassare ulteriormente il livello di rischio, chiudendo una delle due opere di captazione, sia perché ne è sufficiente una e perché si è in una zona di pregio e siamo a monte di un acquedotto e vogliamo agire in maniera virtuosa».

Intanto, i vertici della Sevis stanno valutando la ricostruzione e lo spostamento della cava in un'altra area più sicura.

Confermato che la struttura non sarà funzionante per tutta la stagione, anche se, assicura Delladio, verrà garantito il lavoro a tutte le maestranze.

*Strada San Martino***L'Adige**

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/04/2014 - pag: 37,39,40,41,43,45,46

Primiero Si spera nella riapertura dopo 2 mesi

Strada San Martino - Rolle

Oggi sopralluogo in elicottero

PRIMIERO - Oggi, la Commissione valanghe effettuerà un sopralluogo in elicottero per valutare la situazione e potrà forse sbilanciarsi sulla riapertura della strada tra San Martino e Passo Rolle. I dati ufficiali parlano chiaro: da mercoledì 25 dicembre a domenica 6 aprile sono 60 i giorni di chiusura, prima ad intervalli, poi con «finestre» mattutine e tentativi serali ed infine con lo sbarramento totale. Adesso, sono in molti a temere che con il disgelo si dilegui anche la prospettiva della messa in sicurezza del tratto stradale, nodale dal punto di vista turistico (operatori e impiantisti del Passo hanno visto dimezzati sia l'affluenza che gli incassi e sperano nella concessioni di contributi e indennizzi) ma anche per tutti i lavoratori che, ovviamente, anche se la Giunta ha deliberato lo stato di calamità naturale per il Passo, non riceveranno nulla. Ci sono dipendenti di società impiantistiche, alberghi e imprese artigiane, ma anche insegnanti degli istituti della Val di Fiemme e studenti che studiano in Val di Fassa, oltre ad artigiani e rappresentanti che ogni giorno da Primiero vanno in Val di Fiemme e viceversa, fornitori di alberghi, ristoranti, aziende. Carlo Boghetto, residente a San Martino e vice caposervizio alla SIT Bellamonte, fa due conti: «Di media, un automobilista che percorre le lunghe deviazioni obbligate (Primiero, Cereda, Falcade, Valles o San Pellegrino, oppure Valsugana e Val Floriana, ndr) consuma tra i 20 e i 30 euro di combustibile a seconda del veicolo e della destinazione, contro i 5 o 10 euro di esborso che comporta il percorso tradizionale, senza considerare usura gomme e deperimento del mezzo in strade piene di curve e con un fondo stradale degno della Parigi-Dakar. Personalmente, questa chiusura mi sta costando 700 euro di carburante al mese». Ed esasperato, si sfoga: «Siamo la fascia "povera" della popolazione, della quale, finita la stagione sciistica, nessuno sembra ricordarsi, nemmeno il cartello che a Fonzaso indica il Passo Rolle aperto con tanto di tabella verde». Amara la conclusione: «Mi viene da pensare che ora l'apertura della statale non sia più un problema di sicurezza, ma di costi relativi allo sgombero della neve, della roccia e dei pezzi di paravalanghe». M. Cr.

Fassa, frana caduta

nella valle del rio Vael

L'Adige.it

"Fassa, frana caduta"

Data: **05/04/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Fassa, frana caduta nella valle del rio Vael > Fassa, frana caduta nella valle del rio Vael

Fassa, frana caduta nella valle del rio Vael

Protezione civile del Trentino comunica che è caduta una frana in sinistra orografica della valle del rio Vael in comune di Vigo di Fassa del volume stimato di 100'000 mc. La frana ha interessato una strada forestale e l'acquedotto potabile di Vigo. Per alimentare il paese è stata riaperta una tubazione proveniente da Gardeccia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco Volontari del Trentino, il Servizio Geologico ed il Servizio Bacini montani

ispezione dell'arpa alla centrale biogas non è in regola

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 04/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Ispezione dell Arpa alla centrale biogas «Non è in regola»

Viadana. «Non usa solo vegetali ma anche scarti animali» Proteste degli abitanti di Salina per i continui cattivi odori viadana

Pulizia degli argini con i volontari

Torna la Giornata di ispezione e pulizia degli argini , promossa da Comune e Protezione civile nell ambito del protocollo regionale Fiumi sicuri . Domattina, dalle 8.30 alle 12, i volontari effettueranno un attività di ispezione e pulizia degli argini maestri, cui seguirà la rilevazione dei dati sui rifiuti raccolti e lo smaltimento degli stessi. Ritrovo nel parcheggio di piazzale Libertà a Viadana e nel piazzale della chiesa a San Matteo, sempre alle ore 8. (r.n.)

VIADANA È protesta a Salina, per gli odori provenienti da un impianto biogas. Sul posto è intervenuta l Arpa per un ispezione; e, a seguito della relazione, l amministrazione comunale ha preso provvedimenti. I cui effetti, i residenti sperano di poter apprezzare quanto prima. L impianto produce energia elettrica mediante la fermentazione di biomasse vegetali derivanti dall attività dell azienda agricola stessa. Lo stabilimento si trova in prossimità di un quartiere residenziale, e i residenti lamentano disagi derivanti dalle emissioni olfattive: «In certi momenti assicurano i cittadini l odore entra letteralmente in casa, perfino negli armadi, impregnando tutto. Anche negli ultimi giorni. Tenere sprangate ermeticamente porte e finestre non basta». In alcuni casi sono stati accusati lievi malesseri, che hanno richiesto l intervento del medico. Il problema coinvolge una quindicina di famiglie, che si sono rivolte ad un avvocato. Il 26 novembre 2013 tre ispettori dell Agenzia regionale per l ambiente si sono recati in via Pavesina per un accertamento. Con loro, i rappresentanti della Polizia Locale, nonché dell ufficio ambiente e dell area tecnica municipali. Il controllo era stato richiesto della Polizia Locale stessa, anche a seguito di segnalazioni relative ad ipotetici scarichi nei fossi. Nel corso della verifica sono stati esaminati gli incartamenti aziendali, nonché visionati e fotografati gli impianti. La conseguente relazione è stata redatta, ed inviata in Comune, il 15 gennaio. Il documento riporta una serie consistente di riferimenti legislativi: proprio negli anni in cui fu richiesta l autorizzazione (2009) ed avviata l attività, le normative sono infatti cambiate, e pertanto gli ispettori si sono premurati di verificare la conformità delle procedure. Risulterebbe accertata una modifica al piano di alimentazione dell impianto, con utilizzo di sottoprodotti di origine animale (rifiuti e scarti di lavorazione provenienti da industrie della macellazione e farmaceutiche), quando il progetto iniziale prevedeva il ricorso esclusivo a biomassa vegetale (salvo che nella fase di avviamento): secondo Arpa, il biogas non può pertanto ritenersi conforme alla normativa ambientale, e si dovrebbe riavviare l iter burocratico secondo la procedura cosiddetta di Autorizzazione unica . Nell ambito di tale procedimento, il progetto potrebbe essere esaminato allo scopo di eliminare gli odori. Arpa suggerisce di ordinare la sospensione dell attività di ritiro dei sottoprodotti di origine animale, sino al rilascio dell autorizzazione unica. Dall assessorato all ambiente del Comune assicurano che, a seguito della nota Arpa, sono stati presi provvedimenti. (r.n.)

Protezione Civile Si cercano volontari

Anche il Comune di Ballabio invita i cittadini a fare parte della protezione civile, seguendo un corso che abiliti ancora tanti volontari a Ballabio.

«La Provincia di Lecco ha organizzato - dicono dal Comune -, in accordo con Regione Lombardia e in collaborazione con il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato, un corso di primo livello per volontari di protezione civile. Il corso risponde alle sempre insistenti richieste di formazione di base che provengono sia dalle organizzazioni di volontariato che dalla cittadinanza, che dimostra sempre grande interesse verso i temi che riguardano la protezione civile. Le iscrizioni dovranno pervenire via fax al n. 0341 /295500 oppure via e.mail all'indirizzo elena.conti@provincia.lecco.it utilizzando la scheda di iscrizione entro mezzogiorno del 17 aprile. Chiarimenti in merito diretti contattando Elena Conti al numero 0341.295373». Requisiti di accesso richiesti ai nuovi volontari: maggiore età, nessuna modalità di selezione specifica in quanto il corso è aperto a tutta la cittadinanza. Orario delle lezioni: teoriche alla sala Ticozzi di Lecco dalle 20.30 alle 23.30. n B. Gro.

Protezione Civile Fine settimana di esercitazioni

Oggi e domani, i gruppi di protezione civile del meratese saranno impegnati in una maxi operazione attorno al torrente Molgora.

A prendere parte alle operazioni saranno infatti gli uomini che fanno capo al gruppo intercomunale del parco di Montevecchia e della Valle del Curone, quelli dell'unione della Valletta, il gruppo comunale di Merate e quello dei volontari della protezione civile di Casatenovo. Le attività si svolgeranno nella serata di oggi e nella mattinata di domani e riguarderanno i territori di Casatenovo, Cernusco Lombardone, Montevecchia, Merate e Olgiate Molgora. All'iniziativa parteciperanno 50 volontari sabato e 63 domenica, per un totale di oltre 110 uomini. Si comincia stasera alle 20 a Rogoredo, zona fiera di San Gaetano, a Casatenovo, dove sarà allestita l'area del campo base. Domattina alle 7 le operazioni prenderanno il via a Montevecchia nella zona del Butto. Mezz'ora più tardi, i mezzi che saranno utilizzati, saranno raggruppati a Cernusco. L'attività nei vari cantieri comincerà alle 8 e proseguirà fino a mezzogiorno. n F. Alf.

La frana di Torre de' Busi Tre settimane di disagi

Si prospettano tempi più lunghi di quelli previsti finora, per la riapertura della frana caduta nei giorni scorsi sulla strada provinciale 177, che ha imposto alla Provincia di Lecco la chiusura completa dell'arteria.

Secondo quanto il presidente Daniele Nava ha comunicato ai residenti dell'area interessata (quelli del nucleo di Casarola e di via San Michele, 113 persone in totale), saranno necessari dai 15 ai 20 giorni per arrivare alla riapertura, a senso unico alternato, della direttrice che collega Torre de' Busi a Caprino Bergamasco, costituendo una valida alternativa alla trafficata Lecco-Bergamo. Di fatto, si sta provvedendo a rimuovere gradualmente il materiale depositatosi a valle, costruendo contemporaneamente il muro di contenimento destinato a mettere definitivamente in sicurezza la viabilità.

L'obiettivo, però, è di alleggerire i disagi degli abitanti - che possono spostarsi dai loro nuclei alla sp177 solo a piedi lungo sentieri non percorribili dalle auto - si sta ipotizzando di riuscire entro la fine della prossima settimana ad aprire al transito dei residenti almeno la mattina e la sera, per permettere loro di andare e tornare da lavoro e scuola. «Era una frana imprevedibile, anche se qualcuno sta cavalcando la vicenda a fini elettorali - ha commentato il sindaco Eleonora Ninkovic - tanto è vero che il vecchio smottamento non si è mosso per quattro anni. Determinanti sono state le piogge di febbraio e marzo. In ogni caso si sta cercando di contenere il disagio dei cittadini nel modo migliore». n C. Doz.

Resta schiacciato da un escavatore

(d. pra.) Se la caverà Ezio Fogliada, il 46enne di Gordona rimasto vittima martedì di un pauroso incidente mentre era alla guida di un escavatore in località Cermine. L'uomo ha perso il controllo del mezzo mentre stava effettuando alcuni lavori nei pressi della sua casa per le vacanze estive. L'escavatore si è ribaltato finendo per schiacciare l'uomo, che lavora in Svizzera proprio come escavatorista e che si era preso qualche giorno di ferie proprio per effettuare alcuni lavoretti ai 1300 metri di Cermine, dalla cintola in giù. L'allarme è scattato pochi minuti dopo le 11,30, quando due persone che stavano effettuando un'escursione e si trovavano nei pressi di una baita posta sulla sponda opposta della Val Pilotera hanno sentito le grida del Fogliada, che fortunatamente non ha perso i sensi dopo l'impatto. Immediatamente si sono spostati cercando la fonte delle urla, trovando l'uomo schiacciato sotto il mezzo che stava guidando fino a pochi minuti prima. Un colpo di fortuna visto che la zona non è particolarmente frequentata in questo periodo dell'anno e che il rischio altrimenti sarebbe stato quello di rimanere in quelle condizioni per molte ore. In quel momento, invece, è partita la chiamata ai Carabinieri e, quindi, la segnalazione al Soccorso Alpino. Rapidissimi sono scattati i soccorsi coordinati tra i gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico della Valchiavenna e i Vigili del Fuoco e, quindi, dei Carabinieri per i rilievi. Indispensabile la presenza dei pompieri della centrale di Mese per posizionare sotto il mezzo ribaltato dei cuscinetti gonfiabili. L'uomo, al termine di un'operazione durata poco più di un'ora, è stato elitrasmportato all'ospedale Niguarda di Milano in codice rosso. La prognosi riservata è stata sciolta dopo un paio di giorni. Fogliada sta meglio ed è considerato fuori pericolo. Durante la giornata di giovedì i medici hanno provveduto a suturare un profondo taglio alla gamba destra, mentre non si riscontrano, quasi incredibilmente, fratture agli arti inferiori. L'uomo, ovviamente molto dolorante, è ancora ricoverato ma i medici sembrano essere ottimisti.

Pastore stroncato da malore

Era uscito per occuparsi delle capre sulle "sue" montagne di Codera.

E proprio su quei sentieri che aveva percorso sin da bambino Bruno Del Pra, un pensionato di 61 anni, ha perso la vita a causa di un malore. Nella notte fra mercoledì e giovedì gli uomini del Soccorso alpino sono intervenuti nella zona della frazione montana di Novate Mezzola per rispondere a una richiesta di aiuto. Il corpo senza vita di Del Pra - che in passato aveva lavorato come scalpellino in Valchiavenna e successivamente in Svizzera - è stato trovato a 1000 metri di quota sulla sponda sinistra orografica della valle. «In paese abbiamo tutti un grande ricordo di Del Pra - spiega il sindaco di Novate Mariuccia Copes -. Era un vero uomo di montagna».

Schiacciato dal trattore Migliorano le condizioni

Buone notizie da Milano. Sono in netto miglioramento le condizioni di Ezio Fogliada, il gordonese che martedì mattina è rimasto schiacciato dal piccolo escavatore che stava manovrando in località Cermine.

Dopo la grande paura dei primi due giorni è arrivata la schiarita sulle condizioni del 46enne ricoverato al Niguarda. Fogliada non è più in pericolo di vita, reagisce bene, non ha riportato, abbastanza incredibilmente, fratture agli arti inferiori. Grandi dolori, ma anche l'operazione di sutura del taglio prodotto alla gamba destra dall'impatto con l'escavatore ribaltatosi e finitogli addosso. Tutto è avvenuto verso le 11,30 nel borgo posto sulla sponda destra della bassa Valchiavenna. L'uomo si era messo alla guida del mezzo edile per effettuare alcuni lavori vicino a casa per le vacanze estive. Improvvisamente il mezzo si è ribaltato trascinandolo con sé e schiacciandolo dalla vita in giù. Fogliada non ha perso i sensi ed è riuscito a gridare. Le urla sono state fortunatamente sentite da due persone che stavano effettuando un'escursione sulla sponda opposta della Val Pilotera. In quel momento è scattato l'allarme che ha portato sul posto per i soccorsi gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico della Valchiavenna con l'elicottero e i vigili del fuoco di Mese. Con l'aiuto di cuscini gonfiabili il pesante mezzo è stato sollevato e l'operaio estratto. Immediato il trasporto in elicottero all'ospedale Niguarda di Milano. La prognosi è rimasta riservata per due giorni di ricovero, prima che la forte tempra del Fogliada avesse la meglio. n D.Pra.

torrente coperto con rifiuti tossici rivolta a oregina aperta un'inchiesta

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 04/04/2014

Indietro

Pagina VII - Genova

Cadmio, rame, cromo e piombo destinati alla discarica, giacciono vicino ai giochi dei bambini

Torrente coperto con rifiuti tossici rivolta a Oregina aperta un'inchiesta

<SEGUE DALLA PRIMA DI

CRONACA

STEFANO ORIGONE

TERRA inquinata, malata. Il sospetto della presenza di cadmio, rame, cromo e piombo. È stata utilizzata per i lavori per ricostruire la copertura del Rio Sant'Ugo, distrutta dopo l'alluvione del 2011, ma invece sarebbe dovuta finire in discarica a Scarpino o per il riempimento di Calata Bettolo, a Sampierdarena come prevedono le norme relative allo smaltimento dei rifiuti speciali. Il fascicolo del sostituto procuratore Gabriella Marino per "gestione illecita di rifiuti" è stato aperto dopo gli esposti dei residenti di via Paleocapa e via Casaccia, a Oregina, perché lì vicino c'è anche un piccolo giardino di quartiere, con giochi per i bambini e panchine. Ma soprattutto grazie al Municipio Centro Est, che ha inviato in procura un dossier con le segnalazioni dei residenti su quella terra che arrivava dalla collina degli Erzelli, dove si sta realizzando il villaggio tecnologico, da cui tracimava materiale di risulta. «Da quello che abbiamo potuto sapere - spiega l'assessore alle Manutenzioni Gianni Crivello - è stato utilizzato del materiale non idoneo e c'è un'indagine della magistratura in corso. Come Comune, siamo in attesa che si pronunci la direzione ambiente per capire come procedere ».

Le opere post alluvione risalgono ancora alla precedente amministrazione Vincenzi. La bomba d'acqua che si era abbattuta sulla città quel 4 novembre, aveva causato una piena tale che le volte del tubo erano saltate e di conseguenza il terreno, collassando, era sprofondato. Erano stati così avviati dei lavori di somma urgenza. Con il passare dei mesi, però, erano venuti alla luce problemi che avevano fatto lievitare i costi. «È una questione intricata, perché l'opera si era fermata in due occasioni. La prima per problemi legati ai fondi, tanto che si era aperto un contenzioso tra il Comune e la ditta - interviene Fabio Grubesich, vicepresidente del Municipio - ; la seconda a causa di questi problemi dei materiali». Da quanto è trapelato la ditta avrebbe dovuto utilizzare terreno di recupero certificato e non l'avrebbe fatto. La magistratura ha richiesto ad Arpal di condurre delle analisi. Sono stati prelevati dei campioni e fino a quando non si saprà con certezza cosa contiene quella terra (si ritiene metalli pesanti), il cantiere rimarrà fermo. Anzi, da quello che si può vedere, è proprio abbandonato. I macchinari sono spariti, la casupola degli operai pure. L'area è solo delimitata da una recinzione e il peso degli anni comincia a farsi sentire. Le "palificazioni" sono arrugginite, le travi

di cemento non sono state ultimate, erbacce e piante crescono ovunque. Una scena surreale. Per evitare che qualcuno entri nell'area, è stata sistemata una pesante porta chiusa con un lucchetto, ma basta scavalcare per entrarci. Poco più in alto, c'è l'area per i bambini, con uno scivolo e le panchine. «Per diminuire il più possibile i disagi di chi abita in via Casaccia, Aster ha ripristinato la creuza che la collega con via Paleocapa, realizzando anche una rampa», interviene Crivello.

Il Municipio segue da vicino l'evolversi della questione, anche perché quest'opera è importantissima, se si dovesse ripresentare una situazione di emergenza con piogge abbondanti. «Quando si verificano situazioni ingarbugliate come queste - va avanti Grubesich - è difficile venirne fuori. Pesa però un dato: sono tre anni che questi lavori vanno avanti e una soluzione prima o poi deve essere trovata». Non è escluso che il Comune possa, una volta chiusa l'indagine della magistratura, concludere i lavori, per poi rivalersi sulla ditta che aveva ottenuto l'appalto.

È un cantiere su cui pesa anche una maledizione. A settembre del 2012, mentre erano in corso i lavori per il ripristino della voragine sopra la tombinatura, un operaio di 24 anni era rimasto ferito dallo scoppio di una cisterna satura di vapori di gasolio. Il dipendente della ditta era stato trasportato in codice rosso all'ospedale Villa Scassi e ricoverato in terapia intensiva per ustioni alle gambe. Per la polizia non erano state rispettate le norme di sicurezza.

torrente coperto con rifiuti tossici rivolta a oregina aperta un'inchiesta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"

Il Comune attende la pronuncia della Direzione Ambiente per decidere che fare Per diminuire i disagi della gente sono di nuovo collegate le vie Casaccia e Paleocapa

"

GIANNI CRIVELLO

ASSESSORE ALLE MANUTENZIONI

EŽ

Ambulanze in autostrada gratis con l'autocertificazione online

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/04/2014 - pag: 51

[l'accordo](#)

Ambulanze in autostrada gratis con l'autocertificazione online

Le convenzioni Telepass di Autostrade per l'Italia e le Pubbliche Assistenze e Misericordie sono prorogate sino al 14 luglio in attesa della fornitura dei nuovi Telepass e del completamento della piattaforma web alla quale le associazioni potranno accedere per certificare i transiti dei veicoli «adibiti al soccorso e impegnati nello svolgimento del servizio d'emergenza». Autostrade si dichiara disponibile a fornire gratis il Telepass alle associazioni di volontariato che prestano servizi di soccorso a fronte dell'impegno di provvedere all'autocertificazione della natura dei trasporti. Intanto l'assessore alla Salute Claudio Montaldo ha annunciato per oggi la presentazione in giunta di un disegno di legge che prevede di considerare il sistema del volontariato delle assistenze e della Cri parte del sistema sanitario regionale.

Avvisi per la sicurezza sui cellulari dei cittadini

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 04/04/2014 - pag: 54

Rivarolo

Avvisi per la sicurezza sui cellulari dei cittadini

Informazioni via sms sul proprio telefono cellulare per essere sempre aggiornati su quello che accade in città. La commissione straordinaria e l'associazione «L'equilatero» hanno inaugurato ieri il nuovo servizio che servirà soprattutto in caso di emergenza. «Dopo dieci anni abbiamo aggiornato il piano di protezione civile - spiega il commissario Massimo Marchesiello - è importante lavorare sulla prevenzione. Per questo, oltre al servizio sms, l'associazione ha studiato un vademecum che sarà distribuito in questi giorni a tutte le famiglie di Rivarolo». Sul libretto informativo, consigli utili su «cosa fare» e «chi chiamare» in caso di nubifragi, crolli, frane, alluvioni e terremoti. Un fumetto realizzato da Edo Gaetano con il gallo di Rivarolo, simbolo della città, che fornisce indicazioni utili per gestire correttamente eventuali emergenze. [a. pre.]

Sos da Casanova Elvo "Il torrente è a rischio dopo le grandi piogge"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Vercelli)

"Sos da Casanova Elvo "Il torrente è a rischio dopo le grandi piogge""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Sos da Casanova Elvo

"Il torrente è a rischio

dopo le grandi piogge"

Il sindaco scrive al Magistrato del Po e alla Regione

Il sindaco chiede la pulizia dell'alveo del torrente

valentina roberto

casanova elvo

Ti consigliamo:

+ Sale l'allarme, torrenti ingrossatiEvacuate nove borgate

+ La mini-centrale targata Sella subito nel mirino degli ecologisti

+ Andorno si divide sulla centrale che produrrà gas

Riaccendere i riflettori sul rischio idrogeologico del torrente Elvo soprattutto nella zona di Casanova Elvo, paese colpito negli ultimi cinquant'anni da due violente inondazioni che hanno causato un morto e decine di sfollati.

È quanto chiede il sindaco Giorgio Gallina, alla luce delle abbondanti nevicate avvenute nei mesi invernali che, sommate alle probabili piogge primaverili, potrebbero portare a una situazione difficile da gestire. «A distanza di tanto tempo dalle inondazioni più violente ritorna l'allarme - spiega Gallina -: la combinazione tra disgelo e precipitazioni potrebbe diventare ingestibile per il nostro territorio».

Ciò che preoccupa il primo cittadino sono soprattutto due situazioni ormai conosciute da tempo: «Il primo fattore di rischio - spiega - è rappresentato dalla presenza delle briglie, opere concepite per ridurre il trasporto di materiale solido da parte del corso d'acqua: rischiano di far accumulare determinati residui in certe zone del torrente. L'altro annoso problema è legato agli argini dello stesso Elvo: l'argine sinistro che protegge Casanova presenta in un tratto una quota inferiore rispetto all'argine destro lato Olcenengo».

La documentazione, già segnalata alla Regione e al Magistrato del Po, sarà consegnata domani pomeriggio al deputato pentastellato Mirko Busto, in visita al paese, ma la lotta del sindaco andrà avanti per richiedere maggiore pulizia non solo nel tratto di sua competenza, ma in tutto il corso d'acqua. «Eppure basterebbe così poco per risolvere la situazione - conclude il sindaco Gallina -: basti pensare alla pulizia dei fiumi effettuata gratuitamente in cambio della donazione di legna».

Sos da Casanova Elvo "Il torrente è a rischio dopo le grandi piogge"

Maltempo, viabilità, in arrivo ulteriori finanziamenti, 1.3 milioni di euro per il ripristino delle strade

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Maltempo, viabilità, in arrivo ulteriori finanziamenti, 1.3 milioni di euro per il ripristino delle strade"

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

04/Apr/2014

Maltempo, viabilità, in arrivo ulteriori finanziamenti, 1.3 milioni di euro per il ripristino delle strade FONTE :

Regione Liguria

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Apr/2014 AL 04/Apr/2014

LUOGO Italia - Liguria

Genova. Dopo il milione e 800mila euro stanziato la scorsa settimana ulteriori finanziamenti sono stati stanziati oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture, Raffaella Paita per il ripristino delle strade interrotte a seguito delle alluvioni che si sono succedute dall'ottobre 2013 al gennaio di quest'anno. Oggi la Giunta ha stanziato un milione 318.000 euro per ripristinare la strade dei borghi isolati privi di viabilità alternativa. Le risorse provenienti dai... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Giornata Ecologica F.I.d.C.

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Giornata Ecologica F.I.d.C."

Data: **05/04/2014**

Indietro

06/Apr/2014

Giornata Ecologica F.I.d.C. FONTE : Comune di Jesolo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 05/Apr/2014 AL 05/Apr/2014

LUOGO Italia - Venezia

Domenica 6 Aprile 2014 è la Giornata ecologica della F.I.d.C. che si svolge in tutta la provincia, mettendo a disposizione almeno 400 soci volontari Federcacciatori , una cinquantina di barche, pick up, una decina di trattori con adesione di moltissime Amministrazioni Comunali, volontari di Associazioni Sportive e di volontariato, in collaborazione con la Protezione Civile.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

ragazzi a confronto sulla sicurezza sismica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **05/04/2014**

Indietro

IN VIA TOMADINI

Ragazzi a confronto sulla sicurezza sismica

Quattrocento ragazzi delle superiori di Udine e provincia metteranno in pratica, lunedì al polo di via Tomadini, le nozioni apprese durante il corso Sicurezza sismica nella formazione scolastica (Sisifo), progetto pilota per promuovere innovazione, conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico dentro e fuori gli edifici. Ma c'è una sorpresa, perché al corso ideato e coordinato dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), con la collaborazione dell'Università di Udine e della società di Ingegneria Numeria Consulting di Cremona, partecipa anche una classe di Mirandola che racconterà l'esperienza del terremoto dell'Emilia. Infatti, il progetto Sisifo nasce dopo i recenti terremoti in Italia e nel mondo, che hanno dimostrato quanto sia complesso limitare il rischio sismico. «La consapevolezza di vivere in un territorio sismico deve diventare lo stimolo per ridurre le potenziali conseguenze dei terremoti con la conoscenza, prevenzione, informazione e pronto intervento», ha sottolineato ieri presentando l'iniziativa di lunedì Laura Peruzza, ricercatrice dell'Ogs. «Affrontare il riadeguamento antisismico di un territorio significa attuare le misure per ridurre i danni dei terremoti di domani. Una strategia fondamentale per minimizzare le conseguenze è far accostare anche i più giovani alla scienza e alle responsabilità individuali e collettive», ha aggiunto Stefano Grimaz, docente di Geofisica applicata dell'ateneo friulano. (m.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ÆŽ

precipita nel canalone e muore a 21 anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 05/04/2014

Indietro

- Pordenone

Precipita nel canalone e muore a 21 anni

Aviano, la vittima è un militare americano. La tragedia sotto la Pala Fontana, era privo di equipaggiamento da montagna AVIANO Un escursione in montagna si è trasformata in tragedia, ieri pomeriggio, sotto Pala Fontana, tra Marsure e Giais. Un giovane militare in servizio alla Base di Aviano Nicholas Nadeja, 21 anni è precipitato per oltre trenta metri, morendo sul colpo dentro il canalone roccioso che racchiude il torrente Grave. Molto difficili le operazioni di recupero della salma, terminate al calar del sole. Tre commilitoni statunitensi, approfittando della giornata di festa nella struttura militare (il family day che anticipa la settimana di vacanze primaverili), ieri pomeriggio avevano deciso di compiere un'escursione sulle montagne avianesi. Erano giunti in uno spiazzo verde in via Grave, a Marsure, con la Mercedes di uno dei tre. Avevano parcheggiato e, privi di equipaggiamento da montagna, avevano intrapreso un percorso che parte come strada podereale per poi trasformarsi in sentiero con l'obiettivo di raggiungere la vetta di Pala Fontana. Dopo alcuni chilometri di cammino e un dislivello di poco meno di duecento metri, però, la stanchezza aveva preso il sopravvento e avevano deciso di tornare a valle. Alle 16.40 l'incidente. I tre avieri stavano percorrendo a ritroso il sentiero che costeggia il canalone. All'improvviso, Nicholas Nadeja, ha saltato un ostacolo e, scivolando, è precipitato per oltre trenta metri dentro un orrido. I due amici, coetanei e come lui in servizio al reparto munizioni del 31° Fighter Wing, hanno allertato il servizio di emergenza della Base, che a sua volta ha attivato i soccorsi. Sul posto, con una squadra saf dei vigili del fuoco, 15 volontari del soccorso alpino di Pordenone e l'elicottero del 118. Nell'orrido sono scesi il personale del 118 e i volontari del soccorso alpino che, con l'ausilio di un verricello esterno, hanno portato la salma a valle, mentre i coetanei della vittima hanno raggiunto l'auto a piedi. Operazione particolarmente difficile, quella del recupero, tanto che l'elisoccorso lasciati due esperti all'interno del dirupo dove hanno constatato il decesso del giovane militare ha dovuto rientrare a Udine per rifornirsi di carburante e montare il verricello prima di tornare ad Aviano e recuperare sia la salma, portata su autorizzazione del pubblico ministero di turno Maria Grazia Zaina all'interno della Base, sia i soccorritori. I medici legali Lucio Bomben e Carlo Facchin hanno accertato il decesso, dovuto ai politraumi subiti in 30 metri di caduta tra alberi e rocce, quindi i carabinieri della stazione di Aviano, al comando del maresciallo Luigi Ruzza, hanno acquisito le testimonianze dei commilitoni. Sul posto della disgrazia, anche il comandante del reparto munizioni del 31°. Il giovane, celibe, era originario dell'Ohio e da un anno e mezzo era ad Aviano, residente in Base. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013

Comune di Arborea (via noodls) /

Noodls

"Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013"

Data: **04/04/2014**

Indietro

04/04/2014 | News release

Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013
distributed by noodls on 04/04/2014 15:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013

Si informano le aziende che l'Artigian Service di Oristano, nell'ambito del Progetto quadro per la ripresa economica e produttiva delle zone colpite dall'alluvione del 18/11/2013 (fra cui il territorio del Comune di Arborea), organizza dei corsi gratuiti per i dipendenti, previa adesione al Fondo Artigiano.

Le imprese interessate devono darne comunicazione all'Ufficio Tecnico Comunale entro l'11 Aprile c.a., al seguente indirizzo mail: - Tel. 0783/8033210.

Scarica l'avviso completo in pdf

SISIFO: giornata di approfondimento per gli istituti che partecipano al progetto

prova

NordEsT news

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

SISIFO: giornata di approfondimento

per gli istituti che partecipano al progetto

SISIFO - Sicurezza Sismica nella FORMazione scolastica, progetto pilota per promuovere innovazione, conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico dentro e fuori gli edifici scolastici, giunge al termine con una giornata di approfondimento nell'Aula 3 di via Tomadini 30/a dell'Università degli Studi di Udine, lunedì 7 aprile 2014.

Il progetto è stato ideato e coordinato da CRS - sezione Centro di Ricerche Sismologiche di OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, con la collaborazione dello SPRINT-Lab dell'Università degli Studi di Udine e della società di Ingegneria Numerica Consulting s.r.l. di Cremona. Grazie a un finanziamento per la diffusione della cultura scientifica del MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha coinvolto circa 40 insegnanti e oltre 400 ragazzi di scuole superiori di indirizzo scientifico e tecnologico, prevalentemente in Friuli Venezia Giulia e Veneto. Nel dettaglio le 14 scuole che hanno aderito sono: a Gemona l'I.T.C.G. "G. Marchetti" e il Liceo Scientifico "L. Magrini"; a Gorizia il Liceo Scientifico "Duca degli Abruzzi"; a Latisana l'I.S.I.S. "Mattei"; a Sacile l'I.S.I.S. "G. A. Pujati"; a Spilimbergo l'Istituto di Istruzione Superiore; a Tolmezzo il Liceo Scientifico "P. Paschini"; a Trieste il Liceo Scientifico "G. Galilei" e l'I.T.I.S. "A. Volta"; in Veneto, ad Arzignano (VI) l'Istituto di Istruzione Superiore "L. Da Vinci"; a Bassano del Grappa l'I.T.C.G. "L. Einaudi"; a Vittorio Veneto l'Istituto di Istruzione Superiore "M. Flaminio"; a Bolzano il Liceo Scientifico "Rainerum"; a Mirandola (MO) l'Istituto Superiore Statale "G. Galilei".

Il contesto da cui scaturisce SISIFO è quello dei recenti terremoti in Italia e nel mondo, che hanno dimostrato quanto sia complesso limitare il rischio sismico, anche quando uno dei suoi ingredienti, la pericolosità sismica, è ben noto.

L'incremento demografico, l'elevata densità della popolazione, la vetustà e vulnerabilità delle infrastrutture e del patrimonio edilizio pubblico e privato attenuano di fatto l'efficacia delle leggi e ritardano l'applicazione di adeguamenti antisismici e urbanistici a salvaguardia delle popolazioni. È necessario quindi accrescere la consapevolezza individuale se vogliamo recuperare il deficit di protezione sismica del nostro Paese. Per questo motivo, già dal 2002, nell'ambito di progetti finanziati dalla Protezione Civile Nazionale, le istituzioni scientifiche che si occupano di monitoraggio sismico hanno proposto percorsi didattici e formativi dedicati agli adulti e agli studenti (progetti EDURISK), e si stanno perseguendo una serie di iniziative di sensibilizzazione (campagne IONONRISCHIO).

SISIFO si inserisce in questo filone e coniuga l'obiettivo di diffusione della cultura del rischio con buone pratiche per la sicurezza sismica. I destinatari del progetto sono gli studenti del secondo biennio di scuole superiori generaliste (liceo scientifico/tecnologico) o professionalizzanti (geometri, periti, edili), in quanto da questa tipologia di Istituti provverranno i possibili futuri tecnici delle problematiche di sicurezza sismica. La sperimentazione del progetto è iniziata nell'anno scolastico 2013-2014, con una prima fase di formazione e coordinamento di circa 40 insegnanti delle Scuole aderenti, svoltasi in occasione della Settimana Europea della Sicurezza 2013 (21-26 ottobre). Successivamente i ragazzi, coadiuvati dai loro docenti e da esperti provenienti dalle istituzioni scientifiche del territorio, hanno ideato e realizzato i loro percorsi di conoscenza, volti a generare una maggiore consapevolezza della sicurezza sismica negli ambienti di studio, di lavoro e di vita, e la conseguente ricerca di soluzioni migliorative. La terza e ultima fase vedrà gli studenti confrontare le proprie esperienze ed entrare in contatto con il mondo universitario, del lavoro e del volontariato.

La giornata del 7 aprile, sarà dunque un momento per tracciare un primo bilancio del progetto (L. Peruzza, CRS - OGS); per completare la formazione di docenti e ragazzi con interventi tecnici in diretta sulla risposta sismica degli edifici (R. Di Tommaso e D. Nigro, Università degli Studi della Basilicata - Consorzio ReLUIS) e illustrazione dei criteri guida alla

SISIFO: giornata di approfondimento per gli istituti che partecipano al progetto

sicurezza sismica (S. Grimaz, SPRINT-Lab, Università degli Studi di Udine); e per scambiare idee ed esperienze dei ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa (presentazione dei progetti delle Scuole aderenti). Sarà l'occasione per ascoltare l'esperienza di studenti dell'I.S.S. Galilei di Mirandola (MO), coinvolti nel 2012 dagli eventi sismici, e per sottolineare l'importanza di questo tipo di percorsi nel sistema di Protezione Civile, con l'intervento di I. Postiglione, Dirigente del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. I saluti della Presidente dell'OGS, Prof. C. Pedicchio, e del Rettore dell'Università degli Studi di Udine, Prof. A. De Toni, anticiperanno la chiusura dei lavori, a cura del Direttore del CRS - Centro Ricerche Sismologiche dell'OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Prof. M. Mucciarelli.

"La consapevolezza di vivere in un paese sismico, rinnovata da quanto accaduto in Emilia nel 2012, va utilizzata come stimolo per ridurre le potenziali conseguenze dei terremoti con la conoscenza, prevenzione, informazione e pronto intervento. In questo contesto lo scopo di SISIFO è fare degli studenti di oggi gli "attuatori" di domani di percorsi educativi all'interno della scuola dell'obbligo" ha affermato Laura Peruzza, ricercatrice della Sezione CRS - Centro Ricerche Sismologiche dell'OGS – Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

"Affrontare il riadeguamento antisismico di un territorio significa attuare le misure per ridurre i danni dei terremoti di domani. Una strategia fondamentale per minimizzare le conseguenze è far accostare anche i più giovani alla scienza e alle responsabilità individuali e collettive. È per questo motivo che l'Università degli Studi di Udine ha inteso collaborare con OGS su questo progetto" ha concluso Stefano Grimaz, docente di Geofisica Applicata dell'Università degli Studi di Udine.

Per il futuro si auspica di consolidare la sperimentazione, anche al di fuori delle regioni quali Friuli Venezia Giulia e Veneto, in cui OGS effettua il monitoraggio sismometrico e geodinamico con finalità di studio e allarme sismico. Far conoscere il rischio sismico, far superare eventuali paure e far riflettere i ragazzi su possibili risposte è fondamentale per far comprendere che i terremoti, seppur imprevedibili e incontrollabili, possono risultare meno devastanti e spaventosi se compresi e affrontati correttamente.

Incidenti in montagna, americano cade e muore nell'Avianese

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Incidenti in montagna, americano cade e muore nell'Avianese"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Incidenti in montagna, americano cade e muore nell'Avianese](#)

[Tweet](#)

Immagine:

AVIANO - Un cittadino americano è morto questo pomeriggio, 4 aprile, dopo esser caduto per alcune decine di metri da uno strapiombo nei boschi sopra Marsure di Aviano.

L'uomo stava camminando con alcune persone in montagna. Quando il medico del 118 e il soccorso alpino sono arrivati sul posto hanno solo potuto constatare il decesso.

Il sostituto pm ha autorizzato la rimozione della salma e il recupero del cadavere è stato piuttosto complicato.

Pubblicato Venerdì, 04/04/2014

Regione Liguria, maltempo, in arrivo nuovi finanziamenti per ripristino strade

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Regione Liguria, maltempo, in arrivo nuovi finanziamenti per ripristino strade"

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Zone | venerdì 04 aprile 2014, 15:00

Regione Liguria, maltempo, in arrivo nuovi finanziamenti per ripristino strade

Condividi |

I comuni della Provincia di Savona che beneficeranno di questo provvedimento saranno Andora e Casanova Lerone.

Dopo il milione e 800mila euro stanziato la scorsa settimana ulteriori finanziamenti sono stati stanziati oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle infrastrutture,

Raffaella Paita per il ripristino delle strade interrotte a seguito delle alluvioni che si sono succedute dall'ottobre 2013 al gennaio di quest'anno. Oggi la Giunta ha stanziato un milione 318.000 euro per ripristinare la strade dei borghi isolati privi di viabilità alternativa. Le risorse provenienti dai fondi Par-FSC 2007-2013 (ex Fas) serviranno per dodici interventi in 10 Comuni liguri.

I comuni della Provincia di Savona che beneficeranno di questo provvedimento saranno Andora e Casanova Lerone.

“Con questi ulteriori risorse – ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture, Paita – abbiamo finanziamo interventi piu' grandi rispetto a quelli della scorsa settimana e abbiamo esaurito tutte le richieste piu' urgenti provenienti dal territorio. Sono previste ulteriori finanziamenti che dovranno servire ad andare incontro alle esigenze dei Comuni e delle numerose richieste, in attesa che il Governo stanzi ulteriori finanziamenti”.

c.s.

ŒŽ

Presentazione libro Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Bollate)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

PADERNO DUGNANO

Presentazione libro Protezione Civile

I primi 30 anni della Protezione Civile padernese raccontati dal suo fondatore, oggi presidente onorario, Vezio Mari, e racchiusi in un libro. È stato presentato domenica all'auditorium Tilane il volume «La mia città», pubblicato da Mari grazie al contributo di alcuni sponsor. Un libro che racconta le difficoltà dei primi passi, di quando la Protezione Civile ancora non era conosciuta e di come, grazie alla costanza dei volontari e alla lungimiranza di alcuni sindaci che hanno amministrato Paderno, si sia iniziato a credere nell'operato dei Gor (Gruppo Operatori Radio) che oggi offrono in città diversi servizi tra i quali il presidio del territorio 365 giorni l'anno. «I ricordi più belli - racconta Mari- sono quelli legati al supporto a popolazioni alluvionate o terremotate. Abbiamo un equipaggio importante e il nostro corpo è tra i primi chiamati durante le calamità nazionali ad intervenire con la sua cucina mobile». Il sindaco

Marco Alparone e

Rosaria Angioletti, sindaco nel '93, hanno ringraziato i volontari per il lavoro svolto. Il presidente dei Gor, Simone Consolaro, ha poi consegnato un riconoscimento a Mari per i 30 anni di attività. Il libro, che è servito a raccogliere fondi per il gruppo, sarà anche disponibile durante la fiera di Primavera, nello stand dell'Ute.

Autore:gse

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

Caro Renzi, servono 580mila euro per la scuola di via Giolitti

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

CASTANO PRIMO

«Caro Renzi, servono 580mila euro per la scuola di via Giolitti»

Un suggerimento e un invito in tal senso era arrivato proprio da Matteo Renzi che, da neo presidente del consiglio, aveva esortato i sindaci dei comuni italiani a far pervenire direttamente a lui le segnalazioni e le richieste riguardanti l'edilizia scolastica. Ecco quindi che anche il sindaco di Castano Primo, Franco Rudoni, questa settimana ha deciso di prendere carta e penna e di inviare una missiva a Roma che faccia arrivare la voce delle scuole della propria città fin sul tavolo del nuovo presidente del consiglio. Nella lettera indirizzata da Rudoni a Renzi ciò che viene richiesto è che l'intervento sul plesso scolastico castanese che ospita sia la scuola primaria sia la scuola secondaria in via Giolitti possa considerato come urgente e prioritario. Pur non essendo l'unica realtà di edilizia scolastica in stato di degrado in città, alla struttura infatti mancano attualmente troppe cose indispensabili per la sicurezza e la vivibilità, dall'adeguamento alla normativa antincendio dell'immobile a uso scolastico della palestra e del refettorio alle controsoffittature, che dovrebbero essere create con pannelli ecocompatibili fino ad una serie di ristrutturazioni che coinvolgono in toto l'edificio da ammodernare. Totale? 580 mila euro, minimo. Ma neanche questa cifra, secondo una stima fatta dall'amministrazione comunale, dal sindaco e dagli uffici competenti, basterebbe per far tornare la scuola di via Giolitti come nuova; fra spese di progettazione, imprevisti e collaudi i lavori di ristrutturazione e ammodernamento, per la consegna di una scuola «chiavi in mano», sarebbe necessaria una cifra che si aggirerebbe piuttosto attorno ai 780 mila euro. «Ad oggi il comune è già in attesa dell'erogazione da parte dello stato - ha spiegato il primo cittadino Rudoni - grazie ai finanziamenti erogati dal piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che sono collocati sul territorio delle zone soggette a rischio sismico Castano è in attesa della conferma dell'erogazione di un contributo di 200 mila euro. Non appena i fondi arriveranno cominceremo con il primo lotto di manutenzione straordinaria che ha un valore che ammonta a 237 mila euro».

Autore:rsf

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

Liquami e schiuma nell'acqua della roggia Roberto Malagnino è andato alla ricerca del colpevole , ma gli Enti interessati si sono passati la patata bollente . Chi si farà avanti pe

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

TURBIGO

Liquami e schiuma nell'acqua della roggia Roberto Malagnino è andato alla ricerca del «colpevole», ma gli Enti interessati si sono passati la «patata bollente». Chi si farà avanti per risolvere il grave problema?

Passeggiando per il parco del Ticino ci si può imbattere in sorprese inaspettate. La maggior parte delle volte si tratta di scorci mozzafiato che solo la casualità o l'esperienza possono regalare. Ma in altre occasioni la rabbia e la vergogna affiorano davanti a scenari impietosi prodotti dall'uomo. È quello che avrà pensato

Roberto Malagnino durante una passeggiata domenicale, quando nei pressi della centrale elettrica ha visto della schiuma nell'acqua di una roggia. Seguendo le tracce di questo spettacolo osceno, Malagnino ha notato che l'acqua fuoriusciva da un tubo. Non finisce qui, perché nei pressi dello scarico della sostanza marrone, con ogni probabilità liquami, era mischiata alla roggia. Inutile ricordare la pericolosità di tale fenomeno. L'acqua, se così si può chiamare, si immette nel Ticino con tutte le conseguenze che ne derivano. La salute degli stessi abitanti della zona potrebbe essere a rischio e rimanere con le mani in mano significherebbe sottovalutare il problema. Così Malagnino ha cominciato a interessarsi del caso e ha contattato direttamente gli enti che, almeno in teoria, dovrebbero avere voce in capitolo. È qui che inizia il classico gioco della patata bollente. Arpa, Protezione civile, Polizia locale e Centrale operativa della Provincia cominciano a passarsi la palla con disinvoltura e al povero Malagnino non resta che incassare tutti i rifiuti di una collaborazione. Alla fine sarà la polizia locale di Turbigo a prendere in mano la questione, anche se non ha i mezzi per effettuare i controlli necessari al fine di stabilire il grado di inquinamento dell'acqua. Ma c'è un dato interessante: un agente della Polizia locale ha confermato che il tubo in questione sarebbe uno scarico del depuratore di Turbigo, il che aggiunge delle perplessità a una questione già intricata di per sé. In un momento in cui il depuratore di sant'Antonino, per ragioni più che legittime, è un argomento di pubblico dominio su cui si sta cercando di trovare una soluzione per limitarne l'impatto nocivo sul Naviglio, la grana della roggia nel parco del Ticino è un altro macigno sull'Amministrazione e sul sistema idrico cittadino. Questo mentre proprio la rete fognaria di Turbigo sta subendo dei lavori per manutenzione: non basta così poco fare congetture senza fondamento, ma l'accumularsi delle coincidenze lascia ampio spazio alla fantasia. I prossimi giorni saranno decisivi per stabilire l'entità del problema, sempre che qualche organo predisposto si faccia avanti per mettere sul piatto un parere più autorevole. In gioco non c'è solo la credibilità di un paese, ma la stessa serenità dei cittadini, che almeno la domenica pomeriggio, ora che si avvicina l'estate, vogliono attraversare il parco del Ticino senza essere investiti da una puzza nauseabonda. Se vogliamo che i parchi tornino a essere il centro focale del tempo libero, allora queste realtà non hanno motivo di esistere.

Autore:dtb

Liquami e schiuma nell'acqua della roggia Roberto Malagnino è andato alla ricerca del colpevole , ma gli Enti interessati si sono passati la patata bollente . Chi si farà avanti pe

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

Clamoroso colpo notturno ai danni del magazzino della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

CORNAREDO

Clamoroso colpo notturno ai danni del magazzino della Protezione civile

Clamoroso colpo notturno ai danni del Comune di Cornaredo. Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 marzo ignoti hanno messo a segno un furto nel magazzino della Protezione civile, in via dei Mille 33. Stando a una prima stima, il valore dell'attrezzatura rubata supererebbe i 13mila euro. «Non è stato un colpo improvvisato - spiega l'assessore alla Sicurezza

Gabriele Montrasio -, bensì studiato nei minimi particolari. I ladri, verosimilmente una banda ben organizzata, sono entrati dal cancello automatico servendosi del telecomando o della chiave. Dopodiché hanno tranciato i lucchetti posti a protezione della saracinesca e sono entrati nel magazzino. A giudicare da quanto sono riusciti a portare via, i malviventi avevano a disposizione almeno un furgone, se non due, e hanno agito con tutta calma». Impressionante l'elenco degli oggetti rubati: dal deposito di via dei Mille sono spariti la torre faro di 7 metri, tre generatori di corrente, una motopompa, tre motoseghe, un tagliaiepi, tre tagliaerba, un compressore, una saldatrice elettrica, un trapano a colonna, taniche di benzina e gasolio piene, tre kit di sicurezza completi (con imbragatura, corde di sicurezza e moschettoni), altrettanti gazebo automatici in ferro, oltre ad altri oggetti di minor valore. A scoprire l'accaduto, la mattina successiva, è stato il coordinatore della Protezione civile

Francesco Brusotti. «Poco prima di mezzogiorno - racconta Brusotti - mi ha chiamato un collega che abita vicino al magazzino dicendomi che il portone era aperto. Mi sono subito precipitato sul posto e ho avuto l'amara sorpresa: dei ladri non c'era nessuna traccia e così pure di oltre il 90% delle attrezzature in dotazione al nostro gruppo... A un primo esame, ho stimato in 13mila euro il valore della refurtiva, ma per essere più preciso dovrei controllare le fatture che sono conservate in comune. Resta da capire inoltre da dove siano entrati i malviventi: nemmeno i carabinieri hanno trovato segni di scasso, perciò pensiamo che abbiano portato dentro il furgone. Si può anche ipotizzare che abbiano calato le attrezzature al di là del cancello: faticoso e un po' macchinoso, ma non impossibile a farsi. In ogni caso, hanno agito indisturbati: per portare via tutta quella roba devono aver impiegato almeno un'ora e mezza». Un duro colpo per la Protezione civile di Cornaredo. «Senza attrezzatura - spiega Brusotti -, non siamo più operativi in caso di emergenza». L'auspicio di tutti è che l'amministrazione comunale, nonostante le difficoltà di cassa dovute alla crisi economica e ai vincoli del patto di stabilità, reperisca i fondi necessari per ricostituire la dotazione del gruppo comunale dei volontari di Protezione civile».

Autore:asr

Clamoroso colpo notturno ai danni del magazzino della Protezione civile

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

Una bella notizia, soddisfatti di aderire al progetto

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 04/04/2014

Indietro

BOLLATE

«Una bella notizia, soddisfatti di aderire al progetto»

Perseguire il recupero psicologico e sociale dei detenuti, nonché divulgare nozioni assistenziali che possono risultare utili in ogni ambito della vita. Sono questi gli obiettivi del progetto denominato Papillon organizzato da AiFOS Protezione Civile all'interno della casa circondariale di Bollate. «Un ciclo di lezioni - spiegano i dirigenti del gruppo di protezione civile -, volte ad impartire ai reclusi nozioni basilari sulle tecniche di primo soccorso. Il progetto - proseguono da AiFOS -, si è già svolto con grande soddisfazione da parte degli organizzatori ed estremo interesse da parte dei partecipanti presso il carcere di Canton Mombello e Verzano (Brescia), ed è attualmente in corso di svolgimento nel carcere di Bollate. La testimonianza del detenuto del carcere di Bollate insieme ad altre testimonianze saranno al centro del convegno dal titolo «Dal sogno alla realtà una concreta opportunità di riscatto» che si svolgerà sabato 5 aprile dalle 10 alle 12 presso la sede di AiFOS Protezione Civile, situata in via Branze 45 all'interno del Palazzo CSMT Università degli Studi di Brescia. «L'appuntamento - spiegano i dirigenti di Aifos -, sarà anche una occasione utile per condividere lo spirito che ha animato il Progetto fino ad oggi (una cinquantina i detenuti formati), e prendere coscienza del potenziale di sviluppo ancora inesplorato. Soddisfazione anche da parte del direttore del carcere di Bollate. «Ci sembra una bella notizia, sia perché sembra che l'intervento del detenuto abbia davvero salvato una via umana, sia per il detenuto che si pone come forma d'aiuto nei confronti di una persona esterna al carcere - commenta Massimo Parisi, direttore del carcere di Bollate - il progetto rientra tra quelli attività dall'area rieducativa e fa parte del più ampio progetto Bollate per favorire il reinserimento sociale dei detenuti, stiamo valutando di adottare un provvedimento formale per conferire un encomio al detenuto».

Autore:gse

Pubblicato il: 04 Aprile 2014

canazei, dalla valanga riemerge la cava devastata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/04/2014

Indietro

- Provincia

Canazei, dalla valanga riemerge la cava devastata

Col disgelo si valutano i danni provocati dalla bomba di neve di febbraio. Tre posti di lavoro a rischio, attività bloccata per mesi e rischio inquinamento.

di Valentina Redolfi wCANAZEI. Dopo due mesi si torna di nuovo a parlare della valanga del Vernel che ha travolto la cava di Pian Trevisan, sul terreno della frazione di Canazei e in gestione alla Sevis di Soraga. Fino ad ora gli operai sono stati impegnati per liberare quanto possibile dall'enorme massa di metri cubi di neve che ha completamente sommerso e distrutto i macchinari della cava. Si tratta, secondo le prime stime, di 40 mila metri cubi di neve: «Non ho mai visto fino ad ora una cosa del genere» ha dichiarato Vittorio Tibolla, dipendente della Sevis e alla cava dal 1° gennaio del 1987, che racconta che per liberare i macchinari dalla neve la ditta ha dovuto noleggiare un gatto delle nevi e che l'escavatore non riusciva a penetrare nelle neve, da quanto ghiacciata era ed è ancora. L'amministratore delegato della Sevis, Giovanni Delladio, ha spiegato inoltre che la valanga ha distrutto, tanto da renderli inutilizzabili, un impianto di frantumazione, lavaggio e selezione di materiale e inerti e anche un impianto di trattamento dei rifiuti derivanti da attività di demolizione e costruzione. Il danno non è ancora stato quantificato precisamente, ma è relevantissimo anche perché la cava in concessione della Sevis è l'unica della valle. Ancora prima della Sevis, la cava era gestita da Guido Margoni e prima ancora da Luigi Dantone di Alba. «La valanga ha detto Delladio ha travolto e distrutto anche la palazzina degli uffici e la cisterna omologata contenente gasolio per i mezzi della cava. La cisterna è stata spostata e si è rotta verso l'alveo del fiume Avisio. Per precauzione, visto che vicino c'è una presa dell'acqua potabile, sono stati svolti e sono ancora in corso i rilievi e l'opera di bonifica, da parte degli enti provinciali incaricati. Per il momento la situazione è sotto controllo e non sono stati riscontrati danni all'acqua. Vista la situazione però spiega ancora Delladio - l'attività della ditta è sicuramente compromessa per tutto l'anno. Tre posti di lavoro (su 62 dipendenti della Sevis) sono a rischio, si farà il possibile per tenerli tutti. Attualmente la Sevis sta valutando anche di spostare l'intera attività della cava in un'altra zona, sempre al Pian Trevisan, ma più sicura per il futuro». Per quanto riguarda i rimborsi, la ditta è assicurata per il danno ambientale e si spera anche di poter avere un sostegno da parte della Provincia in considerazione dello stato di calamità che dovrà essere valutato nel caso specifico.

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/04/2014

Indietro

- Cultura-Spettacoli

PREVISIONI DI OGGI Trentino: parzialmente soleggiato al mattino con schiarite più ampie al pomeriggio; non del tutto da escludere qualche debole rovescio. Venti deboli a regime di brezza in valle; moderati settentrionali in montagna. Le temperature minime saranno stazionarie, invece le massime in leggero aumento. Il pericolo valanghe moderato grado 2, in aumento fino a marcato grado 3 nelle ore più calde del giorno. Alto Adige: tempo soleggiato solo a tratti e nelle valli a settentrione (Alta Valle Isarco e Alta Val Venosta) spirerà föhn da nord. Dopo temperature minime comprese tra 0 e 9 gradi centigradi, le massime raggiungeranno i 14 in Alta Pusteria e i 22 in Bassa Atesina. Il pericolo valanghe resta invariato, debole grado 1. Lago di Garda: nubi in progressivo aumento con piogge e rovesci anche a carattere temporalesco. Schiarite da sera. Temperatura massima di 18 gradi. PREVISIONI DOMANI Trentino: il tempo ritornerà stabile e molto soleggiato. Venti deboli a regime di brezza in valle, con dei locali rinforzi da nord; moderati settentrionali in montagna. Temperature senza variazioni di rilievo. Alto Adige: tempo soleggiato e clima primaverile. Nel corso della giornata, oltre le montagne, si svilupperanno alcuni cumuli innocui. Temperatura massima di 24 gradi. Lago di Garda: cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi, con transito di velature dal pomeriggio. Temperature stazionarie.

ÆŽ

Frana sul Vael: danneggiato l'acquedotto

Vigo di Fassa: la frana danneggia l'acquedotto

TrentoToday

""

Data: **05/04/2014**

[Indietro](#)

Frana sul Vael: danneggiato l'acquedotto

Una frana di circa centomila metri cubi si è staccata dal versante sinistro del Rio Vael precipitando a valle. La frana ha interrotto la strada forestale e danneggiato l'acquedotto che serve i paesi attorno a Vigo di Fassa. Sul posto sono al lavoro i Vigili del Fuoco Volontari, il Servizio bacini montani e quello geologico

Redazione 4 aprile 2014

La Protezione Civile provinciale comunica che in sinistra orografica della valle del rio Vael in comune di Vigo di Fassa è caduta oggi pomeriggio una frana del volume stimato di 100'000 mc. La frana ha interessato una strada forestale e l'acquedotto potabile di Vigo. Per alimentare il paese è stata riaperta una tubazione proveniente da Gardeccia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco Volontari del Trentino, il Servizio Geologico ed il Servizio Bacini montani

Annuncio promozionale

Sicurezza sismica, appuntamento per non dimenticare il terremoto

Sicurezza sismica, approfondimento progetto Sisifo a Udine

UdineToday

""

Data: **04/04/2014**

Indietro

Sicurezza sismica, appuntamento per non dimenticare il terremoto

A Udine sarà illustrato il progetto 'Sisifo' per promuovere innovazione, conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico dentro e fuori gli edifici scolastici. Presenti gli studenti delle scuole di Mirandola

Redazione 4 aprile 2014

Lunedì 7 aprile 2014 giornata di approfondimento nell'Aula 3 di via Tomadini 30/a dell'Università degli Studi di Udine sul progetto 'Sicurezza Sismica nella Formazione scolastica' per promuovere innovazione, conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico dentro e fuori gli edifici scolastici.

Il progetto è stato ideato e coordinato da CRS - sezione Centro di Ricerche Sismologiche di OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, con la collaborazione dello SPRINT-Lab dell'Università degli Studi di Udine e della società di Ingegneria Numeria Consulting s.r.l. di Cremona. Ha coinvolto circa 40 insegnanti e oltre 400 ragazzi di scuole superiori di indirizzo scientifico e tecnologico, prevalentemente in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il contesto da cui scaturisce Sisifo è quello dei recenti terremoti in Italia e nel mondo, che hanno dimostrato quanto sia complesso limitare il rischio sismico, anche quando uno dei suoi ingredienti, la pericolosità sismica, è ben noto.

Sisifo si inserisce in questo filone e coniuga l'obiettivo di diffusione della cultura del rischio con buone pratiche per la sicurezza sismica. I destinatari del progetto sono gli studenti del secondo biennio di scuole superiori generaliste (liceo scientifico/tecnologico) o professionalizzanti (geometri, periti, edili), in quanto da questa tipologia di Istituti provverranno i possibili futuri tecnici delle problematiche di sicurezza sismica. La sperimentazione del progetto è iniziata nell'anno scolastico 2013-2014, con una prima fase di formazione e coordinamento di circa 40 insegnanti delle Scuole aderenti, svoltasi in occasione della Settimana Europea della Sicurezza 2013 (21-26 ottobre).

La giornata del 7 aprile, sarà dunque un momento per tracciare un primo bilancio del progetto e per completare la formazione di docenti e ragazzi con interventi tecnici in diretta sulla risposta sismica degli edifici e illustrazione dei criteri guida alla sicurezza sismica.

Annuncio promozionale

Sarà l'occasione per ascoltare l'esperienza di studenti dell'I.S.S. Galilei di Mirandola (Modena), coinvolti nel 2012 dagli eventi sismici, e per sottolineare l'importanza di questo tipo di percorsi nel sistema di Protezione Civile. Un appuntamento per non dimenticare le conseguenze del terremoto e i traumi che un evento del genere comporta e che, spesso, non si ricorda a distanza di due generazioni.

Protezione civile “Safety 2014” Al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni

Protezione civile “Safety 2014” Al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **04/04/2014**

[Indietro](#)

ECONOMIA VERONESE | venerdì 04 aprile 2014, 10:14

Protezione civile “Safety 2014” Al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni

Condividi |

Oggi, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, l'assessore alla Protezione Civile Giuliano Zigiotta ha presentato “Safety 2014”, l'esercitazione provinciale di Protezione Civile.

Erano presenti: Giuseppe Ferrara, vicequestore; Rodolfo Ridolfi, funzionario tecnico Vigili del Fuoco; Michele Sartori, responsabile sala operativa Croce Rossa Italiana di Verona; Maria Balasso, del servizio Protezione Civile Provincia di Vicenza; Silvia Bonetti, Ordine ingegneri -responsabile della Commissione Rischi del Territorio; Riccardo Castegini, dirigente provinciale Protezione civile; Armando Lorenzini, Unità operativa Protezione civile.

Hanno partecipato inoltre: alcuni sindaci dei comuni interessati all'esercitazione e volontari della Protezione Civile.

Le situazioni di emergenza che verranno simulate sono: ricerca dispersi in montagna, salvamento fluviale e ricerca dispersi in acqua, evacuazione di edificio scolastico e verifica sismica, sopralluoghi su aziende a rischio. Inoltre, si simuleranno la gestione della sala operativa e il sorvolo aereo. Le operazioni si svolgeranno in 11 Comuni dell'Est veronese e coinvolgeranno 8 istituzioni.

Assessore - Zigiotta: “L'esercitazione provinciale di quest'anno sarà un'occasione importante per testare la sicurezza dei nostri volontari mentre sono in attività. Quello che è cambiato, infatti, rispetto al passato, è il concetto di 'sicurezza' che non deve più essere inteso unilateralmente: è, a tutti gli effetti, una medaglia a due facce. Da un lato, significa garantire l'incolumità dei cittadini e, dall'altro, implica svolgere le attività di soccorso consapevoli del rischio che si corre. Oggi esprimo la mia più grande soddisfazione in quanto un risultato di questa portata era impensabile fino a qualche anno fa. 'Dialogo' e 'sinergia' mi sembrano, quindi, le parole che tutti gli enti coinvolti devono tenere a mente: la strategia ottimale per essere efficienti in caso di reale emergenza si raggiunge anche grazie ad attività esperienziali come queste. I 12 cantieri che verranno allestiti a partire da venerdì mattina, ad esempio, simuleranno campi base, ricerca dispersi e salvamento fluviale, con l'obiettivo di avere, simultaneamente, scenari diversificati dei rischi che bisogna saper affrontare. Infine, i formatori regionali monitoreranno tutte le fasi e ci forniranno consigli in tempo reale per una migliore ottimizzazione di energie e risorse”.

Vicequestore - Ferrara: “Colgo l'occasione di oggi per ringraziare tutti i volontari che, con costanza e dedizione quotidiana, sono l'autentico cuore pulsante di questa macchina che garantisce la sicurezza dei veronesi. Sono certo che questa IV esercitazione aiuterà tutti gli enti coinvolti nel verificare, aggiornare e migliorare le proprie competenze”.

Funzionario tecnico Vigili del Fuoco - Ridolfi: “Il vero punto di forza dell'esercitazione di quest'anno è, a mio parere, la specificità del tema. In alcuni casi, assumeremo il ruolo di coordinatori, mentre in altri saremo di supporto logistico. Tuttavia, avere a disposizione la simulazione di così tanti scenari emergenziali sarà di estrema utilità per capire, concretamente, in quali aree migliorare”.

Responsabile Croce Rossa Italiana Verona – Sartori: “L'esercitazione sarà un'occasione per dialogare con tutti gli altri

Protezione civile • Safety 2014 • Al via la maxi esercitazione provinciale che coinvolge 11 comuni

enti presenti sul territorio, perché non sono molte, in realtà, le opportunità per farlo. Lavoro in sinergia e formazione pratica non sono solo valori aggiunti ma anche strumenti con cui dobbiamo misurarci”.

Commissione Rischi del Territorio – Bonetti: “Per l'Ordine degli Ingegneri quello di oggi è un traguardo importante perché è la prima volta che veniamo coinvolti come categoria. Nonostante le nostre competenze teoriche, infatti, non possiamo essere di aiuto pratico in caso di reale emergenza. Ecco perché ci stiamo adoperando, per tutti gli iscritti all'albo, per poter agire garantendo al meglio la nostra incolumità anche nel caso di schedatura Aedes, necessaria per rilevare l'inagibilità a seguito di un evento sismico”.

Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione**VicenzaToday***"Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione"*Data: **05/04/2014**

Indietro

Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione

Variati, "L'evacuazione è un obbligo perché un'eventuale esplosione provocherebbe un terremoto" Gazebo informativi nei mercati rionali e davanti alle chiese

Redazione 4 aprile 2014

Un gazebo informativo (foto Comune di Vicenza)

Storie Correlate Bomba-day, Variati nominato commissario per la giornata clou Bomba day a Vicenza, numero verde: decine di chiamate in pochi minuti Esercitazione a Vicenza con drone e smartphone: ora il Bomba day Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione, il numero verde Bomba day: Vicenza è ufficialmente in stato di emergenza

Entra nel vivo l'operazione bomba day. Venerdì il sindaco di Vicenza Achille Variati, commissario delegato al coordinamento del piano di evacuazione delle 27 mila persone coinvolte, ha presentato le prescrizioni e i servizi dettagliati nei materiali informativi che da domani saranno distribuiti nei quartieri interessati.

TUTTE LE INFORMAZIONI SUL BOMBA DAY

Al suo fianco, assieme al commissario vicario e assessore alla protezione civile Dario Rotondi e al delegato all'attuazione delle procedure e dirigente della protezione civile comunale Diego Galiazzo, c'erano anche il sindaco di Costabissara Maria Cristina Franco e l'assessore di Caldogno Riccardo Zattra, a sottolineare la complessità dell'operazione e soprattutto la necessità che tutti i residenti nei tre Comuni all'interno del raggio di evacuazione di 2 chilometri e mezzo dall'ordigno stabilito dalle autorità militari collaborino con grande senso di responsabilità, lasciando le proprie case secondo le modalità indicate dall'organizzazione.

"L'evacuazione non è un invito, ma un ordine - ha premesso il sindaco Variati - emanato per garantire l'incolumità delle persone in caso, remoto ma non escludibile a priori, di scoppio dell'ordigno durante il disinnescamento. Se quella bomba, realizzata e sganciata sulla città dagli angloamericani per distruggere un intero quartiere, dovesse scoppiare, 1800 chilogrammi di esplosivo provocherebbero un'esplosione dieci volte più grande di quella che ha causato la strage di Capaci. Sarebbe come trovarsi vicino all'epicentro di un terremoto di una violenza tale da lesionare gravemente o, addirittura, far collassare, gli edifici, con importanti ripercussioni in tutta l'area segnalata. Questo è lo scenario che ci è stato prospettato dagli esperti nel caso il disinnescamento non andasse a buon fine. Ed è a fronte di ciò che chiediamo a tutti i cittadini di prendere molto seriamente l'obbligo di allontanarsi da casa secondo le modalità indicate nel pieghevole che da domani distribuiremo nei mercati rionali e davanti alle chiese dei quartieri coinvolti e spediremo alle famiglie e alle attività della zona, andando anche ad incontrare in un'assemblea pubblica chi risiede all'interno dei 500 metri di raggio, in via Sant'Antonino e in via Cresolella, perché in quell'area dovranno essere prese precauzioni aggiuntive. Non bisogna assolutamente sottovalutare il pericolo".

"Da parte nostra - ha aggiunto il sindaco - stiamo facendo di tutto per agevolare l'evacuazione, in particolare di chi ha delle difficoltà. In questi giorni stiamo contattando uno a uno i casi di fragilità noti ai servizi sociali del Comune e all'Ulss, ma persone non autosufficienti o malati gravi che necessitano di assistenza devono esserci assolutamente segnalati al più presto attraverso il numero verde gratuito 800-127812. A questo proposito preciso che nessun nostro operatore si sta recando nelle case delle persone da evacuare, ma che i nostri contatti sono soltanto telefonici e si possono verificare richiamando il numero verde gratuito che è a disposizione di tutti i cittadini per avere informazioni".

"Anche chi intende trascorrere la giornata nei 18 centri di accoglienza che allestiremo in città - ha ricordato Variati - deve

Bomba day a Vicenza: tutte le informazioni per l'evacuazione

mettersi in contatto con noi entro il 18 aprile tramite il numero verde gratuito per permetterci di organizzare al meglio trasporti, pasti e animazione. Dalle 7 alle 8.30 del 25 aprile ci sarà infatti un servizio di trasporto gratuito ai centri di accoglienza. Basterà aspettare alla fermata più vicina a casa o recarsi nei punti di raccolta segnalati nel pieghevole". Anche i Comuni di Caldogno (3500 evacuati) e Costabissara (750 evacuati) nei prossimi giorni informeranno i propri cittadini attraverso la distribuzione del pieghevole e l'organizzazione di assemblee pubbliche e allestiranno centri di accoglienza.

Il programma

Il pieghevole, pubblicato da oggi nella sezione speciale del sito www.comune.vicenza.it insieme a tutte le informazioni utili sull'operazione, riporta quindi nel dettaglio orari e programma del bomba day.

Alle 7 di venerdì 25 aprile le sirene dei mezzi di soccorso suoneranno per ricordare alla cittadinanza di abbandonare l'area interessata. Dalle 7.30 sarà vietato l'ingresso nell'area di evacuazione da dove, da quell'ora, si potrà soltanto uscire. Tutti i cittadini dovranno essere fuori dall'area da evacuare entro le 8.30. Chi non dovesse ottemperare all'ordine rischia la denuncia per violazione dell'articolo 650 del codice penale. Per ragioni di sicurezza nessun veicolo dovrà restare parcheggiato lungo le strade dell'area interdetta.

Dalle 8.30 centinaia di uomini delle forze dell'ordine chiamati al controllo del territorio verificheranno quindi che la zona sia stata effettivamente evacuata perché si possa dare il via, alle 9, all'operazione di disinnescamento che dovrebbe durare circa 7 ore, salvo imprevisti.

Al termine delle operazioni il via libera al rientro nelle abitazioni sarà segnalato dal suono delle sirene, comunicato ai posti di blocco e nei centri di accoglienza, sul sito internet www.comune.vicenza.it e sui profili facebook e twitter Città di Vicenza, attraverso i mezzi di comunicazione radio e tv, e tramite SMS a tutti coloro che si saranno iscritti al servizio (per Vicenza e Costabissara basta inviare un messaggio al 366 7774909 con nome, cognome, indirizzo, città; per Caldogno iscriversi al servizio SMS ALERT sul sito del Comune). Fino alle 22 del 25 aprile, inoltre, il numero verde 800-127812 resterà in funzione per dare informazioni aggiornate.

Queste stesse modalità saranno utilizzate per dare disposizioni alla cittadinanza in caso di sospensione dell'operazione per motivi tecnici e per fallimento dell'intervento a causa dell'esplosione dell'ordigno.

I comportamenti

Il pieghevole illustra nel dettaglio cosa fare prima di uscire di casa, ricordando che chi abita nel raggio di 500 metri (si tratta di una sessantina di famiglie a cui sarà anche interrotta la fornitura di luce, acqua e gas) dovrà obbligatoriamente provvedere alla nastratura dei vetri o lasciare aperte le finestre, procedura consigliata tra i 500 e i 2500 metri.

In particolare, vanno tolte le fioriere da balconi e terrazze, va controllata la chiusura di congelatori, frigoriferi, rubinetti del gas. Viene inoltre consigliato di staccare la spina degli elettrodomestici (esclusi quelli che devono restare in tensione tra i 500 e i 2500 metri). Quando si rientra a casa prima di accedere alle luci si deve verificare l'assenza di odore di gas e testare il corretto funzionamento delle fiammelle. Idem per la corrente elettrica.

Chi ha un'attività commerciale deve mettere in sicurezza gli impianti, effettuare un back-up di sicurezza dei dati, assicurare il mantenimento della catena del freddo. E' inoltre consigliato di nastrare le vetrine.

Gazebo

Volontari della protezione civile da domani sabato 5 aprile distribuiranno pieghevoli e daranno informazioni nei mercati rionali e davanti alle chiese dalle 9 alle 12,30.

Questo il calendario settimanale: mercoledì mercato di San Bortolo (via Goldoni); venerdì mercato rionale di Laghetto (via dei Laghi); sabato mercato del Villaggio del Sole (via Granatieri di Sardegna); domenica chiese di San Paolo, San Carlo, Polegge, Maddalene, Cuore Immacolato di Maria, Santa Maria Ausiliatrice, San Giovanni Battista a Caldogno. Giovedì 17 aprile un gazebo sarà allestito anche al mercato centrale di piazza dei Signori.

Annuncio promozionale**Stranieri**

Nei prossimi giorni saranno affissi anche manifesti riportanti l'avviso di evacuazione e distribuiti anche alle comunità di stranieri fogli informativi in inglese, francese, spagnolo, tedesco, serbo, arabo, russo e cinese.